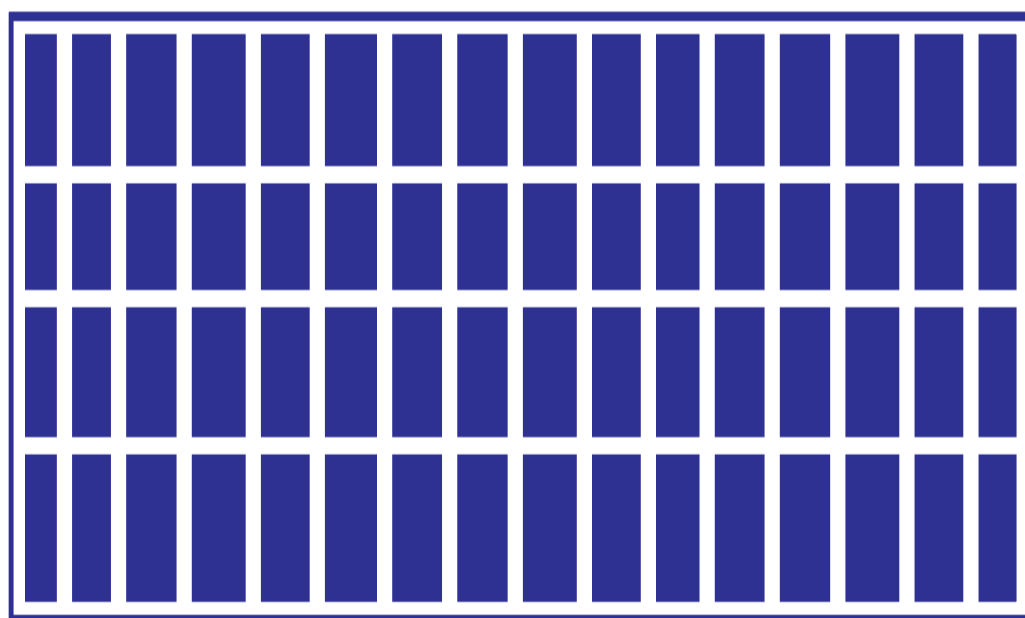


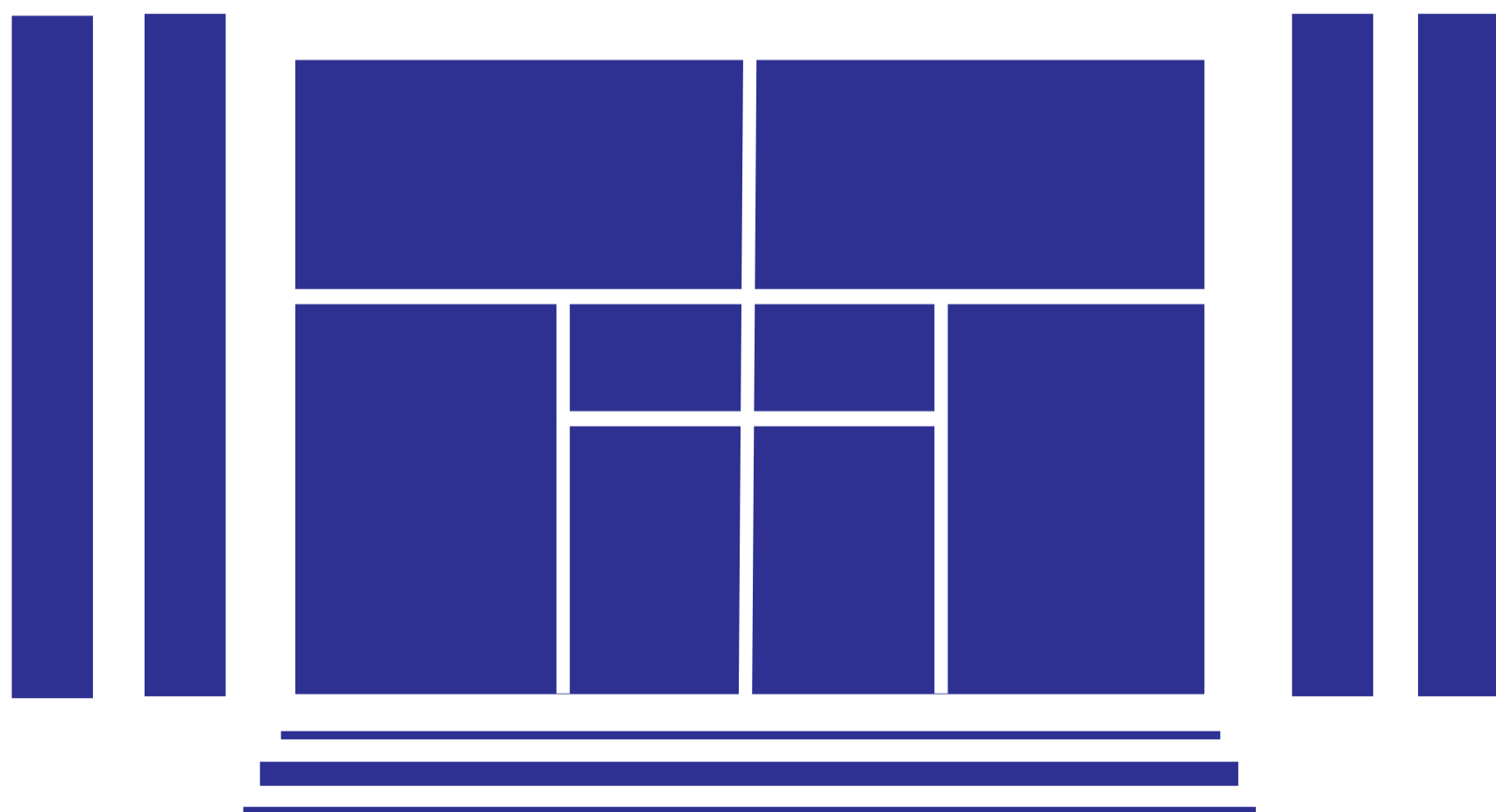


GIORNALE

Verona Trento News



I.I.S. Verona-Trento



Mobilità Sostenibile: progetto Meme protagonista IIS Verona Trento e Maiorana Messina con la creazione di una macchina elettrica ed ecologica da parte studenti ed insegnanti

Diverse iniziative sul futuro dei trasporti green presentate dall'amministrazione comunale.

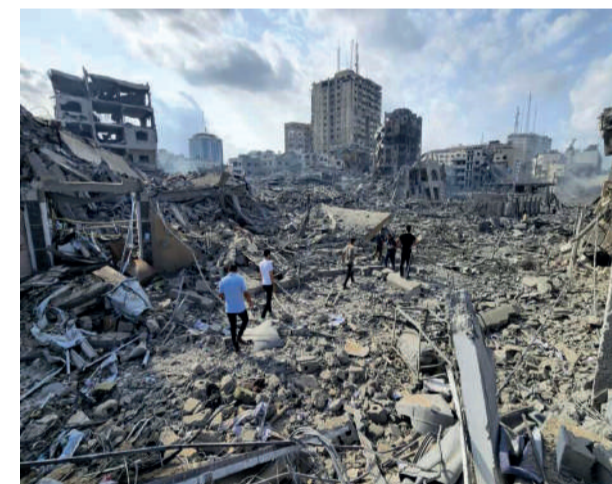
Nell'ambito del progetto MEME (Mobilità Elettrica per una Messina Ecosostenibile) è stata presentata al Salone delle Bandiere del Comune di Messina la prima macchina elettrica realizzata interamente da alunni e docenti dell'Istituto Verona Trento di Messina con materiali di riciclo, batterie innovative e fonti rinnovabili fotovoltaiche ed eoliche. Erano presenti anche il sindaco Federico Basile, il vicesindaco Salvatore Mondello e il provveditore di Messina Stello Vadalà, la dirigente scolastica Simonetta Di Prima e molti altri importanti rappresentanti istituzionali. Gli alunni del Tecnologico, indirizzo Elettrotecnica ed Automazione, coadiuvati per la parte meccanica dai compagni del Professionale indirizzo Manutenzione ed Assistenza Tecnica opzione mezzi di trasporto dell'Istituto Verona Trento di Messina, guidati dai loro docenti, hanno sviluppato un prototipo di veicolo elettrico alimentato da batterie innovative e dotato di sistemi di automazione prototipali. L'energia primaria per la ricarica delle batterie è prodotta da fonti rinnovabili fotovoltaiche ed eoliche tramite i sistemi presenti nell'Istituto Verona Trento sede Tecnologico. Dopo l'introduzione e saluti istituzionali della professoressa Simonetta Di Prima il prototipo di auto realizzato è stato illustrato dal prof. Cristoforo Sapienza IIS VT Progetto MEME sezione potenza, dal prof. Giovanni Alessi IIS VT Progetto MEME sezione segnale, dai prof. A. Campisi e R. Manfredi IIS VT Rete E-mobility, dal prof. Claudio Cavallotto direttore Rete E-mobility. "Innovazione e rispetto per l'ambiente. È quanto rappresenta questo veicolo realizzato per la prima volta in Italia da una realtà scolastica cittadina", - ha detto il sindaco Federico Basile - sottolineando la soddisfazione dell'Amministrazione comunale e della comunità cittadina per l'importante traguardo raggiunto in tema di sostenibilità ambientale. "Un'idea innovativa, - ha aggiunto il vicesindaco Mondello



ovvero la realizzazione di un mezzo di trasporto che utilizzando fonti di energia pulita riduce l'impatto ambientale e contribuisce a promuovere uno stile di vita più ecologico. A seguire, la dirigente scolastica prof.ssa Simonetta Di Prima ha espresso compiaciuta il proprio pensiero sulla realizzazione dell'opera: "i professori e gli studenti hanno dimostrato, ancora una volta, di poter primeggiare in Italia, grazie alla passione e all'impegno di tutta la comunità scolastica, che ha lavorato insieme per creare un mezzo che rispetti l'ambiente e sia ecosostenibile dal punto di vista energetico". Sottolineando che l'"iniziativa è anche incentrata sull'importanza della promozione dell'educazione ambientale, ma anche la capacità degli studenti di mettere in pratica le conoscenze acquisite in aula. Un esempio concreto di come l'istruzione possa contribuire in modo significativo al progresso e alla sostenibilità del nostro Paese". Il team di studenti e docenti - ha detto ancora la dirigente - ha dimostrato che è possibile investire in tecnologie ecologiche e innovative per la tutela dell'ambiente in una visione a lungo termine per un futuro più sostenibile. Ci auguriamo pertanto che questa iniziativa possa essere il primo di una lunga serie di progetti volti a promuovere una cultura ecologica in Città".

Continua a pag 2

Israele - Palestina: una guerra che nasce da radici lontane e che potrebbe evolvere in un conflitto mondiale



Lo scorso 7 ottobre, Hamas crea il terrore in Israele con una serie di attacchi di gruppi armati. Distrugge villaggi del sud, avamposti militari ed un festival di musica. Causando più di un migliaio di vittime, rapisce e tortura oltre 250 persone, trattate come merce di ricatto. Ma dietro queste atrocità c'è una storia di oppressione e paura che dura da anni. La striscia di Gaza è sotto il blocco israeliano dal 2007, viene definito da Human Right Watch "una prigione a cielo aperto". Una storia che parte più di 70 anni fa, gli ebrei dopo la seconda guerra mondiale si ritrovano dispersi in tutto il mondo, decidono quindi di creare uno stato unitario a Gerusalemme per poi estendersi sempre di più decidendo di limitare e comandare i popoli confinanti. Un principio colonialista che con l'imposizione di alleanze riduce una popolazione all'osso. Oggi Israele dopo l'attacco di Hamas da il via all'operazione aerea "spade di ferro", cercando di colpire vari punti strategici di Hamas. Colpisce condomini, ospedali, scuole in uno dei territori con più concentrazione di popolazione tra cui più del 40% minori di 14 anni. La "Grandiosa" operazione ha causato più di 25.000 vittime, a detta dell'ONU con il 70% di donne e bambini. Si aggiunge la censura mediatica, oltre 80 giornalisti sono stati uccisi a Gaza. In Yemen, con l'esercito degli Houthi per solidarietà al popolo palestinese, ha attaccato con missili e droni alcune navi commerciali che passavano dal Mar Rosso, zona strategica per arrivare in occidente. Gli Stati Uniti, l'Inghilterra, Germania, Paesi Bassi e altri paesi, hanno bombardato alcune basi militari per far cessare gli attacchi. Il rischio dell'integrazione alla guerra di altri paesi è molto probabile. Ecco perché oggi è importante che tutti i paesi si impegnino per la pace, anche se non sarà facile distruggere radici di odio che sono presenti da decenni.

Valerio Barba 5H

L'isola che ha scatenato polemiche, diverse le proteste dei commercianti in città costretti a numerose battaglie legali

Negli ultimi mesi le notizie che hanno fatto scaturire molteplici controversie nella nostra città, nascono dai provvedimenti dell'amministrazione comunale sulla mobilità sostenibile con l'istituzione della isola pedonale sul viale San Martino, la realizzazione di numerosi parcheggi di interscambio, piste ciclabili e il potenziamento dei mezzi green. Disposizioni apprezzati dalla maggior parte dei cittadini, ma che hanno fatto nascere nei commercianti del centro molti timori per la chiusura di molte strade al traffico veicolare. Secondo quest'ultimi potrebbe esserci un tracollo di vendite. Per questo motivo hanno anche presentato un ricorso al Tribunale Amministrativo per la sospensione cautelare dell'isola pedonale nel viale San Martino. Tuttavia, la sentenza il Tar ha respinto tale richiesta, motivando la sua decisione con il fatto che sull'istituzione dell'isola pedonale il Comune ha il potere discrezionale di decidere in merito. I commercianti tuttavia auspicano maggiori decisioni condivise, ma l'amministrazione è convinta che tutti debbano partecipare a questa rivoluzione nella mobilità cittadina.

Continua a pag 3



Il Ponte sullo Stretto: il progetto definitivo è stato approvato. Al via gli espropri, prima pietra a fine 2024



Il Ponte sullo Stretto di Messina si farà: il 14 febbraio è stato approvato l'aggiornamento del progetto definitivo e, secondo le previsioni del Governo, i lavori inizieranno entro la fine del 2024. Il progetto per la costruzione del ponte sullo Stretto di Messina ha rappresentato per anni un'idea ambiziosa, sognata e discussa a lungo in Italia. La sua realizzazione collegherà la Sicilia alla Calabria, promuovendo lo sviluppo economico, la connettività e la facilitazione dei trasporti tra le due regioni. Il primo accenno all'idea di unire la Sicilia e la Calabria tramite un ponte risale ad oltre un secolo fa. Nel corso degli anni, diversi progetti sono stati proposti e studiati, ma nessuno è mai stato realizzato, spendendo tuttavia oltre 500 milioni di euro. Negli ultimi decenni, l'idea è stata oggetto di discussioni politiche e dibattiti pubblici, alimentando speranze e critiche. Il progetto del ponte sullo Stretto ha incontrato una serie di ostacoli lungo il suo percorso: tra le principali critiche vi è stata la preoccupazione riguardo l'impatto ambientale e sull'ecosistema marino, oltre alle sfide ingegneristiche e finanziarie che una struttura di tale portata comporta. Nonostante il sostegno di alcuni politici e parte dell'opinione pubblica, il progetto è rimasto fermo in diverse fasi di sviluppo. Sono stati portati avanti studi di fattibilità e progetti preliminari, ma il finanziamento e la volontà politica costante per portare avanti l'iniziativa sono stati sempre oggetto di dibattito ed incertezza. I vari governi che si sono susseguiti hanno avuto visioni e posizioni divergenti riguardo alla sua fattibilità e utilità. Al momento attuale, il progetto del ponte sullo Stretto sembra tra le priorità del governo Meloni che annuncia l'inizio dei cantieri alla fine del 2024, così da terminare la struttura e renderla agibile per il transito di treni e auto entro il 2032.

Continua a pag 3

Contrastare la violenza di genere, progetto unico al Verona Trento di Messina

Cedro (docente Unime): 'problema sociale diffuso, cercheremo di capire con dei test motivazioni dal punto di vista scientifico'

Sappiamo che i problemi emotivi e di adattamento sociale che affliggono i giovani della Generazione 'Z' sono un motivo di grande preoccupazione per le istituzioni educative, quali la famiglia e la scuola. I disturbi alimentari, le dipendenze patologiche, i comportamenti autolesionistici e la violenza di genere sono solo alcune delle aree nelle quali si manifestano problematiche esistenziali dei giovani. La ricerca scientifica degli ultimi trent'anni ha messo sempre più in evidenza che ad un maggiore sviluppo dell'intelligenza emotiva e ad un armonico rapporto col proprio corpo, corrisponde la crescita e l'introiezione di valori che sono direttamente correlati al senso civico, al rispetto delle diversità, all'inclusività e alla non discriminazione di genere". Lo dice, il responsabile scientifico del progetto "I CARE. Io: Corpo. Affettività. Relazioni. Emozioni" che coinvolgerà le classi del Triennio dell'indirizzo "Grafica e Comunicazione" dell'Istituto Verona Trento, prof. Clemente

di Messina. Durante un incontro volto a sensibilizzare gli alunni per contrastare la violenza di genere erano presenti, tra gli altri, la Dirigente scolastica dell'I.I.S. Verona Trento, prof.ssa Simonetta Di Prima, l'assessore alle politiche sociali del Comune di Messina Alessandra Calafiore, l'assessore alle pari opportunità Liana Cannata, le referenti del progetto prof.ssa Ivana Risitano e prof.ssa Antonella Donato. "Questa nostra iniziativa, - prosegue Cedro - quindi, punta a promuovere una consapevolezza dell'importanza dell'intelligenza emotiva e del valore della corporeità come base epistemologica di un pieno e soddisfacente sviluppo personale e sociale. Il progetto appare particolarmente interessante, a nostro avviso, in quanto unisce aspetti prettamente scientifici, attraverso la somministrazione di test psicologici specifici, e percorsi di tipo umanistico-esperienziale, attraverso cui i giovani possano confrontarsi, ampliando i propri orizzonti di consapevolezza di sé e degli altri e del loro essere nel mondo".

Continua a pag 4



Continua da pag 2

Oltre al progetto Meme, a proposito di ecosostenibilità a Messina è stata inaugurata la New Mobility Messina una quattro giorni interamente dedicata alla mobilità del futuro. La cerimonia d'apertura, alla presenza del Sindaco Federico Basile, del Vicesindaco, Salvatore Mondello e del presidente di ATM SpA, Giuseppe Campagna, si è tenuta a Messina, nel tratto di isola pedonale all'angolo tra via Camiciotti e viale San Martino. L'evento è stato un susseguirsi di iniziative volte a scoprire il mondo del motorsport elettrico, eseguire test drive con monopattini, e-bike e scooter, cimentarsi con simulatori di guida e visitare l'expo di auto EV, auto e mezzi d'epoca. Tra l'altro esposte: la monoposto DS E-TENSE Formula E due volte Campione del Mondo e l'Alfa Romeo Giulia ETCR di Romeo Ferraris, protagonista del mondiale ETCR. Accanto alle protagoniste anche le smart e-cup, vetture che partecipano al primo Campionato al Mondo Turismo elettrico, e anche nuove Tesla da competizione. Nelle giornate della manifestazione il pubblico ha anche potuto effettuare una prova gratuita dei monopattini elettrici Lime in piazza Cairoli e nei percorsi stabiliti. A piazza Cairoli anche attività per i bambini che hanno potuto provare le piccole moto elettriche nella pista appositamente allestita grazie alla collaborazione dell'associazione AssoSport Tridente e dell'istruttore Giuseppe Germano. Presente anche una mostra fotografica a cura dell'ACI. Soddisfatto il Sindaco Federico Basile ha dichiarato: "Questa pedonalizzazione serve a fare comprendere ai cittadini che è possibile vivere la città in maniera diversa, sostenibile anche dal punto di vista della mobilità. La città è pronta e il cambiamento è possibile, bisogna però avere la consapevolezza che si tratta di un modo diverso di vivere la mobilità. Stiamo mettendo in campo tutti gli accorgimenti per rendere quest'isola pedonale agevole, con bus navetta di collegamento con i parcheggi di interscambio che avranno tariffe agevolate e sistemi di mobilità alternativa. È l'inizio di un percorso che ci deve vedere protagonisti. Siamo pronti a fare un salto di qualità".

Andrea Tavilla 3 Q



Continua da pag 2

Sulla questione della mobilità sostenibile e l'istituzione di Isole pedonali, piste ciclabili e parcheggi è in tervenuto Carmelo Picciotto presidente Fipe Concommercio di Messina, che da sempre difende l'interesse dei commercianti, e chiede maggiore concertazione all'amministrazione per cercare nello stesso tempo di tutelare i commercianti e puntare ad una città green. Cosa ne pensa dell'Isola pedonale sul viale San Martino, delle numerose piste ciclabili e di altri provvedimenti? "Siamo da sempre favorevoli a Ztl, isole pedonali e piste ciclabili, ma realizzate pensando ad un disegno complessivo ed oculato, che non si riveli poi un contraccolpo per il commercio. Avevamo per questo chiesto numerosi tavoli tecnici, mai convocati prima di ogni decisione. Bisogna essere prudenti ricordo che solo quest'anno c'è stata la chiusura di 2000 aziende e questo è chiaramente un problema per il commercio, pretendiamo un atteggiamento di dialogo e non di imposizione. Quello che si dovrebbe fare è sicuramente poterne discutere e trovare un compromesso utile per tutti".

Cosa ne pensa del ricorso al Tar per l'isola pedonale nel Viale San Martino fatta dai commercianti?

"Penso che i commercianti l'abbiano fatta spinti dall'esasperazione. Abbiamo compreso la maggior parte degli abitanti sono d'accordo con l'isola pedonale solo venerdì, sabato e domenica. Mi sembra una proposta ragionevole e verrà inserita in un programma per un utilizzo diverso delle isole pedonali che stiamo predisponendo."

Antonino Altieri, Marco Caporlingua Salvatore Villar 4Q



Continua da pag 2

Tra le prossime tappe del progetto per prima cosa sarà necessario fornire alcune norme e documenti di carattere tecnico per chiarire ogni singolo aspetto costruttivo riguardante l'opera, come ad esempio i sistemi di monitoraggio. Dopodiché, come previsto dal Decreto-legge n.35, tutta la documentazione sarà inviata dalla società Stretto di Messina al Ministero delle infrastrutture e dei trasporti.

A quel punto verrà indetta una Conferenza dei Servizi che coinvolgerà sia le amministrazioni statali che gli enti del territorio per raccogliere eventuali richieste. Allo stesso tempo tutti i documenti verranno inviati anche al Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, al Ministero della Cultura e ad altre autorità competenti, così da avere tutte le autorizzazioni anche dal punto di vista ambientale e paesaggistico. Una volta ottenuta sia la valutazione di impatto ambientale che il piano economico-finanziario, la Società dello Stretto avrà a disposizione i fondi stanziati.

Quest'ultima fase di approvazione sarà compito del CIPRESS (l'organo che approva i progetti relativi alle infrastrutture italiane) e si prevede che sarà completata entro l'estate del 2024. Dopodiché, si potranno ufficialmente iniziare i cantieri per la realizzazione dell'opera.

Gioele Sciarrone 3Q

Edilizia scolastica: al Verona Trento recuperate 18 aule dopo 17 anni, al via ora potenziamento offerta formativa



L'Istituto Verona Trento quest'anno ha recuperato 18 aule dopo ben 17 anni, un fatto storico per la scuola e la comunità cittadina. La dirigente Simonetta Di Prima durante l'inaugurazione dell'anno scolastico ha espresso "entusiasmo per il superamento della precarietà degli spazi, sottolineando la sinergia con l'Istituto Nautico e altre istituzioni. "Gli ultimi 10 anni – ha spiegato – hanno portato a un aumento significativo degli studenti, cosa che era in controtendenza con la decisione del 2006 di cedere temporaneamente spazi all'Istituto Duilio. Con questi nuovi spazi avemo la possibilità di potenziare ulteriormente l'offerta formativa".



Continua da pag 2

Sin dai primi giorni dell'anno scolastico – spiega la Dirigente Simonetta Di Prima alla luce della grave emergenza in campo affettivo-emotivo-relazionale, evidenziata sia dai continui fatti di cronaca relativi alla violenza di genere, sia dai sintomi di malessere che molti adolescenti manifestano, abbiamo scelto di adottare l'educazione all'affettività come unica ed esclusiva tematica di Educazione civica. il progetto sull'Educazione affettiva nelle scuole Nello specifico, nell'ambito del Percorso di Istituto "Il mondo che vorrei" e delle azioni di Educazione civica previste per l'anno 2023/2024, l'Istituto Verona Trento si appresta a svolgere una ricreazione molto rilevante. Il progetto, è volto a verificare se e come specifiche azioni di educazione affettivo-emotiva possano sostenere gli studenti nell'acquisizione di una maggiore consapevolezza corporea, emotiva ed affettiva, così come la creazione di sane dinamiche relazionali e comportamenti prosociali. Tali azioni si inseriscono inoltre all'interno di interventi politici sempre più orientati a prevenire e contrastare fenomeni di violenza di genere come il progetto sull'Educazione affettiva

Expo Verona Trento su mobilità sostenibile: all'Istituto ogni dipartimento scolastico darà il suo contributo per promuovere trasporti green

Si è svolto all'Istituto Verona Trento di Messina l'Expo "Guida al cambiamento, scegli la mobilità sostenibile", patrocinato dal Comune di Messina, e realizzato dalla scuola in sinergia con il Cnr, per promuovere una cultura legata al concetto di ecosostenibilità territoriale e orientata, quindi, verso la riduzione dei rischi di inquinamento, la salvaguardia della salute e il risparmio energetico. In un periodo nel quale i centri urbani sono sempre più congestionati, e in Italia il settore dei trasporti è responsabile di circa un quarto delle emissioni in grado di alterare il clima, studenti e docenti dei diversi indirizzi esporranno nel cortile dell'Istituto le loro idee ed innovazioni per salvaguardare il pianeta. Presenti oltre agli stand di alunni e docenti anche un bus elettrico fornito dall'Atm Azienda Trasporti Messina e l'auto elettrica del progetto Meme, realizzata da studenti e professori con materiale di riciclo, batterie innovative e fonti rinnovabili fotovoltaiche ed eoliche. Molteplici le iniziative: l'indirizzo Chimica e



Biotecnologie Ambientali ha cercato di promuovere temi quali ecosostenibilità ed economia circolare partendo dalla sperimentazione dell'elettrolisi dell'acqua, da cui si ricava idrogeno verde e studiando le celle a idrogeno verde, da cui si ricava energia elettrica. Il dipartimento di Meccanica Meccatronica ed Energia - Sistemi di accumulo ed energia ha esposto un sistema che si basa su principi di accumulo da fonti rinnovabili fotovoltaiche ed eoliche, applicato ad azionamenti ed attivazione di un propulsore a turbina. La fonte fotovoltaica è costituita da pannelli adattabili ed applicabili all'azionamento di motori per mezzi di trasporto. Al percorso Expo Verona Trento ha partecipato pure il Dipartimento di Elettrotecnica Elettronica ed Automazione che, oltre alla presentazione del progetto MEME (Mobilità elettrica per una Messina Ecosostenibile), ha evidenziato alcuni motori elettrici, sistemi di accumulo, sistemi di ricarica da fonti di energia rinnovabili, sistemi programmabili per l'automazione di un veicolo. Interessante anche il contributo del Dipartimento di Informatica che ha integrato lo studio dell'Intelligenza artificiale nel suo programma didattico, fornendo agli studenti le basi teoriche e pratiche di questa disciplina. L'IA sta rivoluzionando difatti, anche il settore automobilistico, guidando lo sviluppo di veicoli più rispettosi dell'ambiente. Le automobili dotate di sistemi di guida con l'ausilio dell'IA, migliorano l'efficienza e il consumo di carburante riducendo l'impatto ambientale, ottimizzando la guida e minimizzando le emissioni di serra. Inoltre, è fondamentale per la

gestione delle batterie nei veicoli elettrici poiché gli algoritmi di IA monitorano e regolano costantemente il loro uso per massimizzare la durata e la portata del veicolo. Infine, l'Intelligenza artificiale sta facilitando lo sviluppo di reti di ricarica intelligenti. Queste reti utilizzano l'IA per prevedere la domanda di energia e bilanciare il carico sulla rete, rendendo la ricarica dei veicoli elettrici più efficiente e conveniente. L'Istituto "Verona Trento" promuove una cultura digitale per formare le nuove generazioni a comprendere e usare l'IA in modo responsabile, preparandoli ad essere cittadini attivi nella società digitale, contribuendo a creare un futuro più verde e sostenibile. L'indirizzo "Grafica e Comunicazione" ha curato l'intera parte grafica relativa alla campagna pubblicitaria dell'esposizione, nonché la produzione di tutto il materiale a stampa. Infine, il dipartimento Costruzioni, Ambiente e Territorio ha integrato il concetto di la mobilità sostenibile indicando delle modalità di spostamento in grado pure di mitigare gli impatti ambientali, sociali ed

economici generati dai veicoli privati e precisamente: l'inquinamento atmosferico (mediante l'utilizzo di veicoli a bassa emissione); l'inquinamento acustico (mediante l'utilizzo di materiali riciclati e sistemi costruttivi a bassa emissione acustica); la congestione stradale (prevedendo sistemi per la fluidificazione del traffico veicolare). Ha trovato soluzioni per l'incidentalità (soluzioni tecniche per la prevenzione e la sensoristica); il degrado delle aree urbane, il consumo di territorio (causato dalla realizzazione delle strade e infrastrutture); i costi degli spostamenti (sia a carico della comunità sia del singolo). L'intento dell'Istituto è anche quello di illustrare buone pratiche grazie alle quali si può ridurre l'impatto ambientale. Ciò significa utilizzare mezzi di trasporto meno inquinanti, come biciclette, mezzi pubblici e veicoli elettrici, evitando l'uso eccessivo di auto private.

Antonio Pio Domenico D'Agostino
Alessia Genovese 3Q

Intelligenza Artificiale: studenti dell'IIS 'Verona Trento' di Messina primi alunni di un Istituto Superiore in Italia a riuscire a programmare l'AI sui robot della scuola 'Pepper' e 'NAO'

Siamo molto fieri di essere la prima scuola superiore in Italia dove i nostri studenti, presenteranno il prossimo sabato 3 febbraio in poi una nuova applicazione dell'Intelligenza Artificiale. Tale innovazione ha rivoluzionato l'approccio alla programmazione classica dei nostri due robot umanoidi 'Pepper' e 'NAO', integrando l'AI generativa di ChatGpt, unica nel suo genere in ambito scolastico, aprendo così nuovi scenari nella comunicazione uomo-robot. Così i nostri due robot programmati in precedenza per rispondere solo a determinate domande, hanno ora ampliato le proprie conoscenze e riescono a rispondere su molte più questioni. La stessa cosa era già avvenuta in Italia solo in due Università, quindi siamo molto fieri che alunni della nostra scuola, molto più piccoli, siano riusciti in questa sfida, grazie alle competenze che già da parecchi anni hanno sviluppato nell'ambito dell'informatica e della robotica". A dirlo la dirigente scolastica dell'IIS Verona Trento di Messina, professoressa Simonetta Di Prima, soddisfatta per i risultati degli studenti che hanno vinto un premio. "Riteniamo - prosegue la dirigente - da sempre che l'Intelligenza artificiale non sia il male assoluto, ma un'opportunità. Tuttavia come accade per tutte le nuove tecnologie è importante sia sempre l'uomo a guidare il percorso delle macchine per evitare usi impropri e per fare in modo che l'IA sia uno strumento utile di supporto ma che non sostituisca del tutto il personale umano. L'avvento di ChatGpt4, lo strumento di Intelligenza Artificiale generativa sviluppato da Open Ai che

risponde a qualsiasi domanda conoscendo milioni di testi, potrebbe rappresentare davvero una rivoluzione del mondo del lavoro senza precedenti, dove mansioni, ruoli e lo stesso mercato occupazionale potrebbero essere direttamente condizionati e radicalmente modificati. E' fondamentale a questo punto che le istituzioni pongano un freno ad alcuni sviluppi dell'AI, ponendosi questioni lavorative, etiche, di privacy e di correttezza delle notizie, ma è utile che gli studenti siano al passo con i tempi per sviluppare sempre al meglio le loro skills". Proprio per capirne di più sull'utilizzo dell'IA a scuola nel continuo scenario dell'innovazione tecnologica, gli studenti illustreranno l'ambiente software integrato nei due robot che permette di consultare l'AI Generativa Chatgpt attraverso una maggiore interazione con i robot umanoidi, amplificando ulteriormente così le loro straordinarie potenzialità. Dopo questo coinvolgente momento, la professoressa Simonetta Di Prima, porterà i saluti istituzionali, evidenziando con orgoglio l'eccellenza degli studenti e l'importanza di un'istruzione che incoraggi la creatività e l'innovazione per affrontare le sfide del futuro con determinazione. Al termine del suo intervento, si darà luogo alla tavola rotonda che inizierà alle 9:30 e si concluderà alle 12:30 e avrà per oggetto: "Intelligenza Artificiale, applicazioni, cambiamenti sociali e professionali". L'evento in collaborazione con GDG Nebrodi, Rotary Nebrodi e Flutter Messina, si prospetta come un'occasione unica per esplorare il potenziale dell'Intelligenza Artificiale e per promuovere lo

PoliCollege: studenti dell'IIS Verona Trento di Messina selezionati tra tutti gli istituti italiani nel progetto di Automatica del Politecnico di Milano.



Ancora un riconoscimento prestigioso per IIS Verona Trento di Messina, gli alunni Roberta Sciarrone, Simone Longhitano Pastone e Karol Pinizzotto della classe IV Informatica, hanno superato la selezione riservata a tutti gli istituti d'Italia partecipando ad un concorso indetto dal Politecnico di Milano. L'IIS Verona Trento, ha sostenuto la candidatura dei suoi alunni più meritevoli ed ha consentito, con grande soddisfazione, la positiva selezione degli alunni, iscritti alla classe quarta dell'indirizzo Informatica e Telecomunicazioni. Gli alunni scelti tra i tanti

Inclusione e sport: Volleyball Week, al Verona Trento l'appuntamento siciliano organizzato da Special Olympics con partita tra alunni con disabilità e senza

La VIII edizione della "Volleyball Week", promossa da Special Olympics Italia e patrocinata da Federvolley, Lega Pallavolo serie A e Lega Volley Femminile, che si tiene in tutta Italia dal 4 all'11 Febbraio 2024, ha fatto tappa in Sicilia all'IIS Verona Trento come previsto il 7 Febbraio nel calendario nazionale. L'Istituto messinese da sempre incoraggia e promuove il cambiamento verso una comunità scolastica più inclusiva e per questo ha pensato di organizzare una partita di pallavolo in una formula unificata, che coinvolge squadre miste di atleti con e senza disabilità. E' il modo più immediato per far comprendere valori come l'inclusione e l'amicizia ed allenarsi, giocare e divertirsi insieme. L'Istituto, recentemente ha anche chiesto ed ottenuto l'accredito come "Team Scolastico Competitivo": da evidenziare che sono solo due le scuole in Sicilia che hanno un tale requisito. Tale prerogativa permetterà agli studenti del Verona Trento un pieno coinvolgimento nella partecipazione ad attività promozionali e in futuro consentirà la partecipazione a gare competitive ufficiali per una o più discipline sportive. Punto di arrivo del coinvolgimento sportivo sarà il grande passo del Team Scolastico verso l'organizzazione di iniziative che coinvolgano il nostro territorio.

candidati provenienti da tutti gli istituti superiori d'Italia, sono stati selezionati tra i 30 alunni ammessi ai corsi di "Automatica: la potenza è nulla senza controllo". Il corso scelto ha, dunque, per oggetto l'Automatica, ovvero la disciplina che si occupa dei sistemi in grado di funzionare senza l'intervento dell'uomo. Questa disciplina ha come scopo il progetto, la realizzazione e la gestione di apparati atti a rendere, per quanto possibile, "automatico" un sistema. Si tratta di un corso che consentirà agli alunni di sviluppare numerose competenze, da quelle relative alle discipline classiche dell'ingegneria (meccanica, elettrica, termodinamica, etc...) fino a quelle fornite dalle tecnologie dell'informazione (elettronica, informatica, telecomunicazioni). PoliCollege, un progetto di didattica innovativa ideato dal Politecnico di Milano, si ispira al modello dei college americani, offrendo un'opportunità unica agli studenti più talentuosi delle scuole di secondo grado. Questa iniziativa propone una formazione approfondita nel campo tecnico-scientifico attraverso corsi online tenuti da prestigiosi docenti del Politecnico di Milano. Il PoliCollege rispetta la volontà dell'Ateneo di diffondere il sapere scientifico al di là delle aule universitarie, costruendo una comunità didattica sempre più ampia e diversificata. Oltre a fornire agli studenti un'anteprima delle discipline insegnate nei corsi di laurea dell'Università, rappresentando un'opportunità per l'arricchimento culturale, l'orientamento e l'aggregazione. Partecipare a un corso PoliCollege consente agli studenti di

scambio di idee e conoscenze tra studenti, accademici e professionisti, contribuendo così a plasmare il futuro della tecnologia e della società. Antonella Rotondo, Ambasciatore di Women Technakers del GDG Nebrodi, offrirà una prospettiva illuminante sul ruolo delle donne nel mondo della tecnologia e dell'Intelligenza Artificiale, promuovendo l'inclusione e la diversità come motori dell'innovazione. Il Rotary, rappresentato da Salvino Fidacaro, CEO di G_Edit, condividerà una visione focalizzata sull'importanza dell'innovazione tecnologica e sulla collaborazione tra settore pubblico e privato per creare opportunità di crescita sociale ed economica. L'Università di Messina sarà rappresentata dalla professoressa associata Maria Fazio, che condividerà le ultime scoperte e sviluppi nel campo dell'Intelligenza Artificiale, sottolineando il ruolo fondamentale dell'istruzione superiore nel formare futuri leader del settore. Il Dipartimento COSPECS dell'Università di Messina, tramite il ricercatore Andrea Nucita, offrirà in seguito una panoramica approfondita sui progressi tecnologici e le sfide attuali nel campo dell'Intelligenza Artificiale, evidenziando il valore della ricerca per stimolare l'innovazione continua. Infine, l'Università di Palermo sarà rappresentata dal Direttore dell'Area Sistemi Informativi Riccardo Uccello che presenterà le tendenze emergenti e le opportunità future nel campo dei sistemi informativi e dell'Intelligenza Artificiale, invitando gli studenti a scoprire nuovi orizzonti nel mondo della tecnologia.

Vanessa Ardizzone 4H

approfondire la loro preparazione scolastica e di sviluppare in modo consapevole possibili interessi universitari. I partecipanti vengono integrati in una classe virtuale, gestita in modo continuativo da uno studente esperto del Politecnico, che svolge il ruolo di tutor guidando gli studenti nelle attività assegnate dai docenti. Al termine del percorso, gli studenti riceveranno un attestato e un badge digitale da aggiungere al proprio curriculum. La dirigente scolastica prof.ssa Simonetta Di Prima, esprime la sua soddisfazione per i continui riconoscimenti che la scuola riceve di anno in anno sottolineando: che "l'impegno costante da parte della scuola porta alla creazione di eccellenze e alla ricezione di premi sia per gli alunni che per l'istituzione stessa. La scuola si impegna quotidianamente a fornire ai ragazzi del territorio una solida formazione culturale, competenze professionali di alto livello e opportunità di successo nella vita, nel lavoro e a livello personale. In tal modo, si impegna anche a contribuire al riscatto sociale ed economico di Messina". La dirigente prosegue affermando che "solo pochi selezionati del Sud Italia ricevono tali riconoscimenti, e i nostri alunni sono tra questi. Il nostro istituto si dedica a formare gli studenti per affrontare le sfide tecnologiche del terzo millennio, consolidando così la reputazione della scuola come istituzione orientata verso il futuro e preparata per le evoluzioni tecnologiche del presente e del prossimo decennio".

Julius Maria Victor Guidaldi 4Q





Intervista a Claudia Bellomo dell'associazione "Non una di meno"

La marcia organizzata a Messina per smuovere le coscienze contro la violenza di genere

In marcia contro la violenza, ora basta non "Una di meno". Intervista a tutto campo con una rappresentante dell'associazione che ha organizzato la manifestazione del 25 Novembre 2023.

Claudia Bellomo, rappresentante dell'associazione "Non una di meno", è da sempre impegnata contro la violenza di genere ed il femminicidio. Come ci ha spiegato durante la manifestazione del 25 Novembre scorso "non si tratta solo di un problema individuale, ma di un fenomeno radicato in dinamiche culturali, sociali ed economiche". La lotta contro la violenza sulle donne richiede inoltre "un impegno collettivo per promuovere l'uguaglianza di genere e creare un ambiente in cui ogni individuo possa vivere senza paura. Le radici della violenza di genere sono profonde e complesse. L'educazione di genere, i ruoli tradizionali, la discriminazione sul lavoro e l'ineguaglianza economica sono solo alcune delle sfide che le donne affrontano quotidianamente". La società deve affrontare queste questioni in modo attivo, promuovendo l'uguaglianza di genere nelle scuole, nei luoghi di lavoro e nelle istituzioni governative. È importante sensibilizzare più persone possibili per combattere la violenza sulle donne. Educare le persone sui segnali di abuso e sulle risorse disponibili è fondamentale per garantire che le vittime possano chiedere aiuto senza timore di giudizio o ritorsioni". "In conclusione, - spiega ancora - il femminicidio e la violenza sulle donne richiedono un impegno costante da parte di tutti noi. Spesso ci si ritrova in un loop, come se la storia fosse sempre la stessa, e seguisse il medesimo copione per ogni caso di violenza". "Solo attraverso un cambiamento culturale profondo - prosegue Bellomo - è possibile una sensibilizzazione diffusa e l'adozione di politiche progressiste possiamo sperare di creare un mondo in cui ogni donna possa vivere libera dalla paura e dalla violenza. È un dovere collettivo porre fine a questa piaga sociale e costruire un futuro in cui l'uguaglianza di genere sia una realtà concreta e non solo un ideale". La rappresentante di "Non una di meno" ha poi risposto alle nostre domande.

Qual è il ruolo dell'educazione e della sensibilizzazione nella prevenzione del femminicidio, e come possiamo migliorare gli sforzi educativi per affrontare questo problema?

"Il femminicidio, cioè l'uccisione di una donna, quindi non per motivi, ad es., economici ma perché non osserva le dinamiche di subordinazione storicamente imposte al suo genere, è l'espressione di una cultura, la cultura patriarcale, che per millenni ha differenziato i ruoli uomo/donna. Spesso ci si illude che questa cultura sia finita con le riforme legislative che hanno eliminato le disparità formali, ma c'è differenza tra parità formale e parità sostanziale. Il "problema" lo si vede chiaramente quando una donna ogni tre giorni è assassinata dal compagno o dall'ex. Eppure l'assassinio è solo l'apice della cosiddetta "piramide della violenza di genere", per tali ragioni l'educazione è certamente centrale. Quando si parla di educazione sessuo-affettiva, si parla di educare anzitutto a riconoscere le dinamiche sessiste in cui siamo immerse, educare al consenso: essere coscienti di sé stessi, di ciò che si vuole e ciò che non si vuole, esprimere il proprio consenso, ascoltare il consenso dell'altra persona". Se chiedessimo alle persone: quante volte hai sentito delle pressioni, delle insistenze, in un contesto di intimità? Avremmo risposte molto diverse tra persone socializzate come donne e persone socializzate come uomini. Già questo basterebbe a far nascere una riflessione sul consenso. L'educazione parte dall'analisi dei ruoli di genere, dal mettere in discussione ciò che abbiamo dato per certo, come i concetti



di femminilità e mascolinità".

Quali sono le qualità che attribuiamo alla femminilità? Quali alla mascolinità? Perché lo facciamo?

"Bisogna sforzarsi di riflettere su ogni cosa, anche sulle parole utilizzate. Noi ad esempio abbiamo scelto di usare lo schwa per scrivere, può non piacere, suonare male, ma riflette sul perché nella nostra lingua il maschile è universale. Per abbattere la piramide, bisogna agire sulle sue fondamenta e quindi su tutti quei comportamenti che, a differenza di un corpo con venti coltellate, passano inosservati. L'educazione, ancora, non può essere a carico della sola scuola. Vogliamo un cambiamento culturale, non possiamo quindi rivolgerci solo ai "giovani" senza pensare a gli adulti: la responsabilità del cambiamento è collettiva".

Come influiscono i media nella rappresentazione delle donne nella cultura popolare sulla percezione sociale del femminicidio?

"I media sono da sempre lo specchio della società, ma spesso nella storia sono stati usati anche per trasmettere messaggi e diffondere nuovi modelli di comportamento. È per questo che come collettivo femminista pretendiamo da parte dei media una narrazione consapevole, che non alimenti il sessismo e la discriminazione. Siamo state rappresentate come oggetti sessuali: bellissime, ma stupide o stronze, per cui era quasi lecito trattarci con sufficienza o peggio con cattiveria, basta prendere un qualsiasi programma televisivo anni 2000 e vedere come il conduttore si rivolge alla valletta di turno. Siamo state rappresentate come mogli e madri, unico caso in cui meritavano rispetto. Quanto ancora è così? Quanti personaggi femminili parlano tra loro di un argomento che non siano gli uomini? Quanti personaggi femminili sono narrati dal loro punto di vista come soggetti che si autodeterminano e non come oggetti dello sguardo del protagonista? La narrazione del femminicidio, poi, è un capitolo a parte. Foto della vittima felice con il carnefice, se stavano insieme, narrazione morbosa dei particolari più crudi del delitto in chiave sensazionalistica, narrazione del punto di vista dell'assassino. Ad es. di Filippo Turetta sappiamo che ha chiesto i libri per studiare, che ha pianto, che ha vagato per giorni, che ha paura. E quindi? Ha ucciso una persona, che si assumea la responsabilità delle sue azioni, come tutti. Per non parlare poi di quando il femminicidio riguarda una persona trans, quasi sempre i giornali usano il dead name e sbagliano i pronomi, perpetrando loro un'ulteriore violenza".

Come possono le leggi e il sistema giudiziario essere migliorati per assicurare una giustizia più rapida ed efficace per le vittime di femminicidio? E quali innovazioni legali potrebbero contribuire a un cambiamento significativo in questo contesto?

"I problemi del sistema giudiziario sono tanti, cominciamo anche qui con la formazione. Formazione di tutte: magistrature, avvocate, forze dell'ordine, terapeute. Troppe volte chi denuncia non si sente realmente tutelato dal sistema, percepisce su di sé diffidenza e sospetto. Per la celerità poi, in realtà basterebbe assumere più personale, banalmente i Tribunali sono sotto organico, come tutti i settori dipendenti dalla spesa pubblica. Le leggi, in linea di massima, ci sono. Alcune andrebbero fatte meglio, come quella relativa alla condivisione non consensuale di materiale intimo, che, per come è scritta, offre molte scappatoie a chi è autore di questo reato. Bisognerebbe lavorare anche sul dopo, sull'esecuzione penale, per assicurare certezza della pena e percorsi realmente rieducativi".

Qual è l'importanza della salute mentale nelle situazioni di violenza di genere e femminicidio, e come possono essere

potenziati i servizi di supporto psicologico per le vittime e per coloro che lavorano nell'ambito della prevenzione?

"La salute mentale è sempre molto importante. Le persone che subiscono maltrattamenti e violenze vivono dei traumi e hanno bisogno di essere affiancate nel percorso verso la ripresa della loro piena autonomia. Se manca questo affiancamento è un problema. Per questo è inaccettabile che i CAV (centri anti violenza) e i consulenti, che offrono servizi psicologici gratuiti, siano stati defianziati, eppure è successo. Sul tema poi salute mentale vorremmo sottolineare anche che chi agisce, nella stragrande maggioranza dei casi, non è pazzo, ma perfettamente capace di intendere. Questo lo dicono le perizie dei Tribunali, non lo diciamo noi. Si tratta quindi di persone a cui indubbiamente farebbe bene un percorso terapeutico per comprendere le dinamiche delle proprie azioni, ma comunque non sono folli, sono responsabili dei propri atti".

Come è andata e come si è svolta la manifestazione per la lotta riguardo la violenza sulle donne?

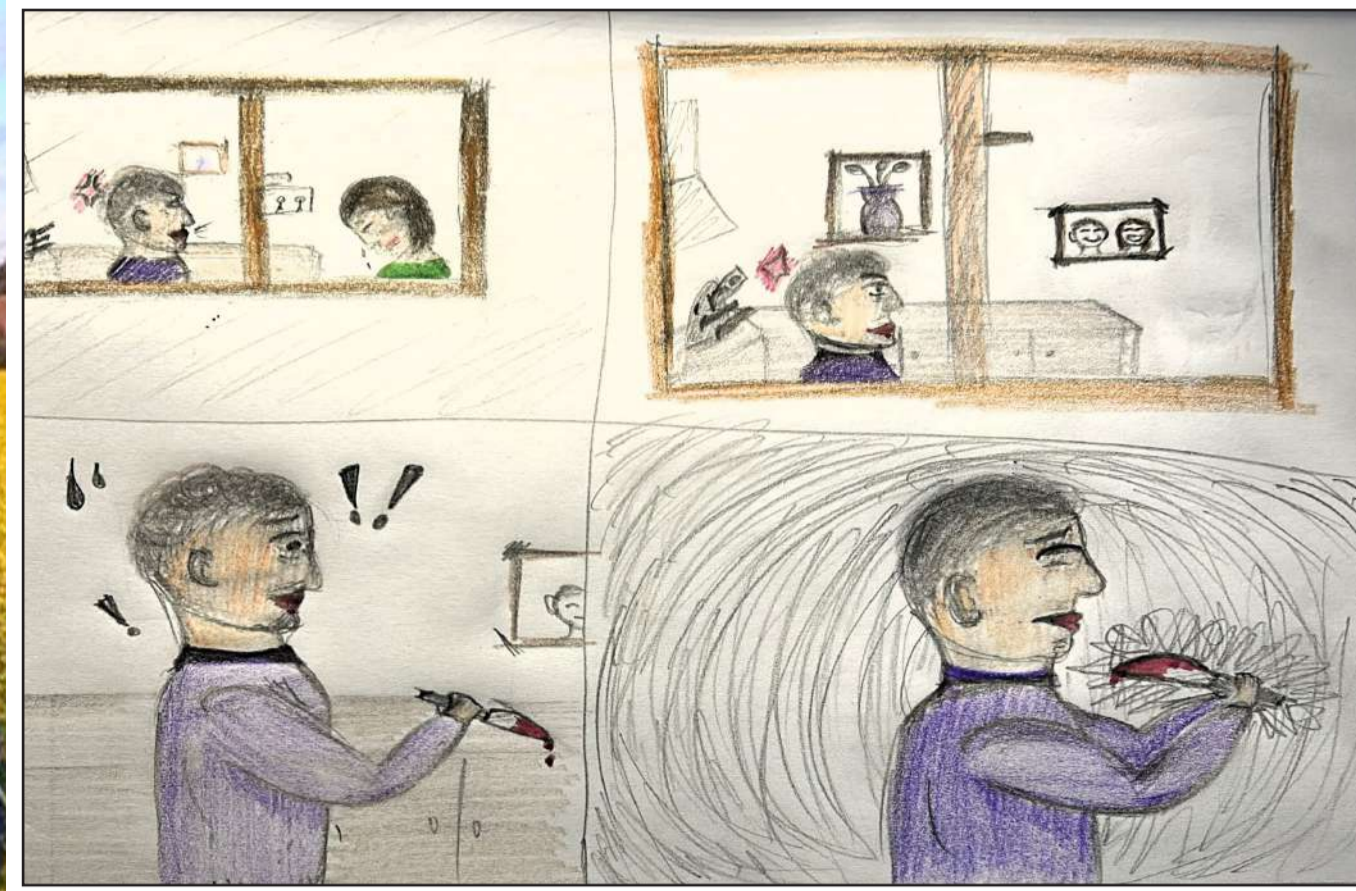
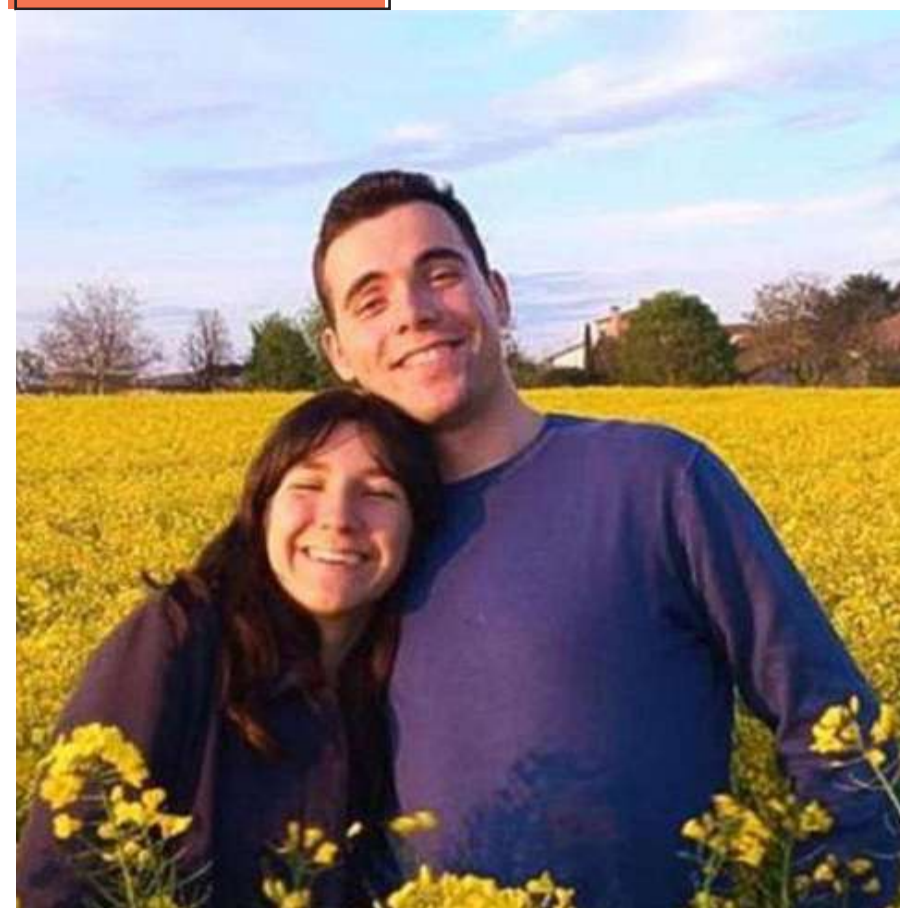
"Siamo soddisfatte nel complesso della manifestazione del 25 novembre perché è stata molto partecipata, nonostante il tempo terribile. Ci è dispiaciuto che per il tempo alcune performance e alcuni interventi siano saltati.

Inoltre abbiamo riscontrato delle problematiche di accessibilità del corteo per le persone con disabilità. Abbiamo cercato di scegliere un percorso lineare (Largo Seggiola / Piazza Duomo, percorrendo la via Cesare Battisti) e con meno barriere architettoniche possibile, però non è stato sufficiente. Prendiamo atto di questo e ci scusiamo con chi non si è sentito nella condizione di poter partecipare. Le piazze femministe vogliono essere spazi sicuri per tutte le soggettività marginalizzate, per questo vogliamo che nessuna persona si senta esclusa".

Cosa sperate di muovere e di ricevere dopo la manifestazione svoltasi a Messina?

"A livello nazionale sono state mosse diverse istanze, tra cui: Educazione sessuo-affettiva nelle scuole di ogni ordine e grado, strutturata quindi in maniera sistemica con persone che hanno competenze specifiche al riguardo; Formazione obbligatoria per chi lavora con le persone vittime di violenza di genere (appuntamento magistrature, medici, forze dell'ordine etc...); Piena applicazione delle linee guida della OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) sull'interruzione volontaria di gravidanza (impedire l'aborto, si ripete, è violenza di genere). Introduzione del percorso alias in tutte le scuole e snellimento della procedura burocratica legata al percorso di transizione (anche questa è violenza di genere); Reddito di autodeterminazione e supporto al lavoro (per evitare ricatti economici in dinamiche di violenza di genere). Ci aspettiamo un maggiore impegno da parte della collettività. Ad esempio da anni siamo impegnate nella lotta per l'accesso all'interruzione volontaria di gravidanza: abbiamo denunciato il fatto di avere un solo medico non obiettore prossimo alla pensione, abbiamo fatto petizioni, querele, picchetti davanti all'Asp ma non c'è stata una reale risposta della collettività. Organizziamo ogni mese assemblee aperte, di volta in volta in una piazza diversa, ma spesso faticiamo a trovare interlocutori realmente interessati a queste riflessioni. Speriamo che la rabbia della piazza del 25 novembre renda le persone più consapevoli, pronte a prendersi la loro parte di responsabilità collettiva per quel cambiamento di cui si parlava all'inizio".

Jodie Cuppari e Marlen Valveri 4 H



Vignetta di Alice Cacciola 3Q

Dialogo tra una professoressa e la figlia sul femminicidio di Giulia Cecchettin

Queste le riflessioni di una studentessa sulle parole della mamma professoressa che ha cercato di spiegarle come è stato possibile il brutale omicidio di Giulia Cecchettin da parte del fidanzato. Un episodio che ha avuto clamore mediatico ed ha scosso le coscienze. Stamattina quando mi sono svegliata ho trovato mia madre che stava, come ogni mattina, preparando la colazione. Ancora non si rassegna al fatto che sono cresciuta e non ho più voglia di bere il latte prima di andare a scuola. Mia madre vorrebbe restarsi sempre piccola per potermi proteggere. Escio di casa per andare scuola e, come sempre, dimentico qualcosa. Ho la testa per aria ripenso a quello che mi ha detto la mamma ieri. "Devi essere forte ed imparare a proteggerti anche quando io non ci sarò". "Ricorda studiare è importante, devi studiare per te stessa... la cultura ti rende libera". Cerco di scherzare e le dico "ho capito mamma però ci sarà mio marito a proteggermi in fondo anche tu ti sei sposata e papà ti ha protetta".

Non aveva voglia di scherzare! "Prima di sposarmi mi sono realizzata come donna poi, quando ho trovato una persona che mi amava e soprattutto che mi rispettava, mi sono sposata". Mia mamma dice sempre che mio padre era una persona fantastica, dolce e sensibile. La gratificava molto e la lodava per tutto ciò che faceva... la rispettava. Teneva molto alla sua opinione ed affrontavano tutte le cose insieme perché il loro era un rapporto alla pari, nessuno contava più dell'altro e nessuno decideva senza l'accordo dell'altro. Non si è sposata giovanissima, le chiedo perché avesse aspettato così tanto tempo "il matrimonio non era una mia priorità non avevo fretta" mi risponde. Cosa vuol dire priorità? Lo cerco su Google e leggo ciò che è più rilevante rispetto ad altro.

"Quindi sposarti non era così importante per te? E la nonna... la nonna cosa ne pensava?". "La nonna mi diceva che prima dovevo laurearmi trovare un lavoro ed infine sposarmi". Ero molto legata a lei, una donna forte che ha sofferto tanto nella sua vita. Anche se aveva avuto un'infanzia difficile era sempre allegra. Mia nonna ha vissuto in un'epoca in cui ci si sposava per "sistemarsi". Per fortuna mio nonno le voleva bene ma se fosse stato un uomo violento se lo sarebbe dovuto tenere perché non avrebbe avuto scelta. Era una donna fantastica. Ricordo che giocavamo al negozio. Io le vendevo la frutta e lei la comprava dandomi in cambio delle monete finte. Mia nonna era nata nel 1942 aveva vissuto in un collegio durante la guerra e aveva conosciuto la povertà. Si era sposata a 23 anni dedicandosi completamente ai figli e al lavoro. Mia madre mi ha raccontato che la nonna le diceva sempre "non devi dipendere da nessuno, devi avere la libertà di poter decidere della tua vita". "Bianca ricordati" la mamma diventa seria "se una persona ti ama non ti tocca nemmeno con un dito, se qualcuno dovesse darti unoschiaffo scappa via perché significa che quella persona non ti vuole bene". Sono le stesse parole che mia nonna aveva detto a lei. Questi discorsi mi hanno turbata. Non ero abituata a sentire certe cose. Da piccola, prima di dormire, la mamma mi raccontava delle fiabe. Non erano le solite favole, la mamma le inventava ed avevano sempre una morale che ci insegnasse qualcosa. Ricordo che stavamo rannicchiati sul divano ed io le poggiai la testa sulla spalla. La mia pelle era avvolta dalla morbidezza della giacca che indossava.

Da piccoli non abbiamo mai visto il telegiornale perché la mamma ci voleva proteggere dalle brutture del mondo per farci crescere spensierati come tutti i bambini. Eppure ieri mi aveva detto quelle cose, sono argomenti di cui non abbiamo mai parlato. Pian piano stava eliminando quelle campagne di vetro sotto la quale ci proteggeva. Vado a scuola e tutti non fanno altro che parlare di Giulia e del suo fidanzato che l'ha uccisa. Sono discorsi che mi fanno paura. Ci penso e mi chiedo come fa un fidanzato che dovrebbe volerti bene ad ucciderti. Non ci credo, penso di aver capito male, non è possibile, stanno dicendo delle sciocchezze. Entro in classe tutti hanno uno sguardo strano ed il silenzio è assordante. Mi passano per la testa mille pensieri, provo a scacciare quelle parole e quell'orrore che ho provato nel sentirle. Entra la prof neanche lei sorride come fa di solito, appoggia il registro sulla cattedra ed il rumore rimbomba come se avesse appoggiato un masso. Tutto è pesante anche l'aria che respiriamo. La prof trattiene le lacrime, ha una figlia di 22 anni che vive e lavora a Roma e con la voce rotta ci parla di Giulia. Era una ragazza come noi, con tanti sogni e una vita davanti. Probabilmente sognava l'amore una famiglia con dei bambini.

Giulia era una ragazza che come me ha sofferto per la perdita di un genitore. Ha perso la sua mamma. Mi fermo a pensare e mi vengono i brividi. Le mamme ci proteggono ci amano e sono quelle persone che ci saranno sempre per noi. Come si sarà sentita Giulia. Mentre la prof parla io, senza volerlo, immagino ciò che ha vissuto, mi immedesimo in lei e penso che non avrebbe mai potuto immaginare che chi diceva di amarla avrebbe spezzato la sua vita ed i suoi sogni. Mi chiedo come sia possibile, non aveva il diritto di farlo. Mi chiedo cosa può portare un ragazzo di 22 anni a fare una cosa del genere. Non lo capisco. Una risposta non c'è, non esiste. La prima cosa che ho pensato è stata che lui non la amava. Chi ti ama non ti uccide, chi ti ama non ti picchia, non ti umilia e non ti fa piangere. Penso a mio fratello e mi chiedo che uomo diventerà. Come si fa a proteggersi come si fa a fidarsi. Giulia si è fidata di quel ragazzo perché lo aveva amato e non poteva pensare si sarebbe trasformato in un mostro. Ripenso alle parole di mia madre e capisco che sono un avvertimento. Ho 11 anni e come tutte le ragazze della mia età sogno l'amore. Ho 11 anni e credo alle favole. Ho 11 anni e non conosco la cattiveria.

Ho 11 anni e ho dei sogni come li avevano tutte le ragazze che sono state uccise. Anche Giulia a 11 anni sognava un amore puro e non avrebbe mai pensato che quell'"amore" l'avrebbe uccisa. Giulia era una ragazza come noi senza cattiveria. Adesso sei libera Giulia vola lontano più che puoi da ciò che ti ha fatto soffrire, dimentica quello che è successo e credi ancora nell'amore. Sorridi Giulia come facevi in quella foto in cui a proteggerci c'era la tua mamma con il suo abbraccio.

L'avvocato Carmen Currò, da oltre 35 anni porta avanti le sue battaglie contro la violenza di genere



L'avvocato Carmen Currò da oltre 35 anni è impegnata contro la violenza di genere ed è presidente emerita del Cedav di Messina, centro anti violenza, di diritto di famiglia e dei minori di Messina, che ha fondato nel 1988.

Come è nata in lei questa volontà di battersi contro le discriminazioni nei confronti delle donne?

"Sin da ragazza ho desiderato occuparmi delle discriminazioni che riguardano il mondo femminile. Quando ero ragazza vivevano molti luoghi comuni ed il silenzio era una regola. Quindi, occuparmi di violenza contro le donne era, sin dagli anni '80, una necessità se si tendeva a realizzare l'uguaglianza sociale, politica ed economia dei sessi".

Ogni giorno sentiamo parlare di femminicidi, secondo lei si tratta soprattutto di un problema culturale?

"Il femminicidio è l'ultimo atto di una cultura atavica basata sul patriarcato. Dove le donne vengono considerate "proprietà" di qualcuno. In tale atmosfera culturale le donne assumono una posizione subordinata, da tutti i punti di vista, rispetto a quella degli uomini. Si deve rammentare che la violenza contro le donne non è un evento improvviso ed imprevisto, ma nasce sempre e viene coltivato in un contesto che porta in sé tutti i segnali della sopraffazione. Gli autori di femminicidio

non sono "mostri", ma uomini legati quasi sempre da un rapporto affettivo alla vittima e non vengono identificati con caratteristiche di classe, di condizione sociale, di livello di istruzione. Si comportano tutti, più o meno, allo stesso modo. ni".

Quanto è importante secondo lei spiegare soprattutto ai giovani a rispettare le donne ed in un certo senso educarli all'affettività?

"La violenza sulle donne essendo un fatto strutturale della cultura della nostra società con radici antichissime, si può prevenire solo con un intervento continuo e capillare sui giovani ragazzi e ragazze. E' importantissimo che le agenzie educative, in particolare le scuole, siano luoghi in cui vengano portati elementi di trasformazione dei rapporti uomo-donna, non basati sulla sopraffazione di un sesso sull'altro ma sul rispetto. Quindi, la cultura, l'educazione, la conoscenza sono alla base del contrasto di tale barbarie. E' necessaria anche la sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso una corretta rappresentazione dei casi di maltrattamento in famiglia e nelle relazioni uomo-donna".

Secondo lei non dovrebbero essere soprattutto gli uomini a scendere in piazza per dire basta alla violenza sulle donne?

"Sì. Le battaglie che in genere portano avanti le donne dovrebbero essere e fatte proprie dagli uomini, i quali dovrebbero farsi carico del problema in quanto sono proprio loro a generarlo. Circa la modalità, è necessario che vi sia una

presa di coscienza più forte da parte degli uomini, in primis, sui loro comportamenti prevaricanti nei confronti delle donne. Spesso anche le donne reiterano una cultura di sottomissione permettendo agli uomini comportamenti violenti.

Le donne devono elaborare il loro "stare in un rapporto d'amore", riconoscere la violenza e quando è il caso, sapersi liberare, cercando anche aiuto".

Secondo lei non sarebbe necessario adottare dei protocolli per una maggiore sensibilizzazione della società e per creare procedure da attuare più certe nei casi di violenza?

"Purtroppo, se non si attivano processi di sensibilizzazione e di formazione più incisivi ed i dati attuali, sia di femminicidi che di maltrattamenti domestici, ce lo dimostrano, non si riuscirà ad arginare tale grave fenomeno.

I governi e la politica dovrebbero prendere un po' di più a cuore tale dramma, attivando buone prassi, creando reti di intervento mirate a prevenire la violenza prima che questa si verifichi. Il fenomeno della violenza dovrebbe essere reso riconoscibile livello sociale con maggiore rivelanza. Formalizzare protocolli, promuovere condivisione e procedure, stigmatizzare qualsiasi azione nasconda una cultura a tutti i livelli, non tollerando alcuna azione come spesso, invece è. La violenza colpisce le donne ancora in modo spropositato, anche a livello psicologico".

Francesco Schillaci 4 H

Crudeltà e femminicidi: intervista a Maria Gianquinto presidente del Centro antiviolenza Cedav di Messina



Il femminicidio, dall'inglese femicide, è un termine criminologico introdotto per la prima volta dalla criminologa femminista Diana H. Russell all'interno di un articolo del 1992 per indicare le uccisioni delle donne da parte degli uomini per il fatto di essere donne. Ancora oggi purtroppo è un tema molto attuale, solo nel 2023 abbiamo avuto 103 casi di femminicidio. Il Centro Donne Anti Violenza Cedav è una Onlus operante nella città di Messina sin dal 1989 con l'obiettivo di far emergere, conoscere, combattere, prevenire e superare la violenza fisica e psichica e lo stupro contro le donne. Abbiamo intervistato il presidente del Centro donne antiviolenza Maria Gianquinto per capire meglio il vero peso di questa problematica nella nostra società.

Come e quando si è interessata al suo lavoro?

“Sono un'avvocata e durante il periodo universitario ho seguito il Corso di formazione per operatrici all'Ascolto e all'Accoglienza organizzato dal Cedav. Poi successivamente, nel 2008 sono diventata socia ed ho iniziato a partecipare a tutte le attività”.

Da cosa nasce questa sua volontà di combattere contro la violenza sulle donne?

“Nasce dalla mia formazione femminista, dalla mia passione politica e anche dalla mia propensione verso la tutela delle persone più fragili e più deboli. Sono da sempre stata sensibile al tema della violenza di genere”.

Come si può prevenire la violenza sulle donne?

“La violenza maschile sulle donne è un problema culturale, nasce da una società maschilista, che ancora oggi, non riesce a sdoganarsi ad evolversi. La violenza sulle donne è tale perché gli uomini non accettano di perdere il controllo su quello (la donna) che ritengono sia proprietà loro. L'uomo (marito, compagno, ex), usa violenza sulle donne (maltrattamenti fisici, violenza

psicologica, sessuale, economica) perché non in grado di gestire la sua vita in maniera autonoma, perché non è stato a sua volta educato al rispetto dell'altro, in particolare della donna. Non è stato educato a gestire le relazioni in maniera paritaria e libera da pregiudizi. La società attuale è ancora schiava di tutta una serie di stereotipi che non si riescono a superare. L'uomo non ha lavorato su sé stesso, al contrario della donna, la quale con fatica e determinazione si è emancipata riprendendosi gli spazi che la cultura patriarcale aveva cercato di cancellare”.

Gli uomini, anche loro, possono fare la loro parte? E come?

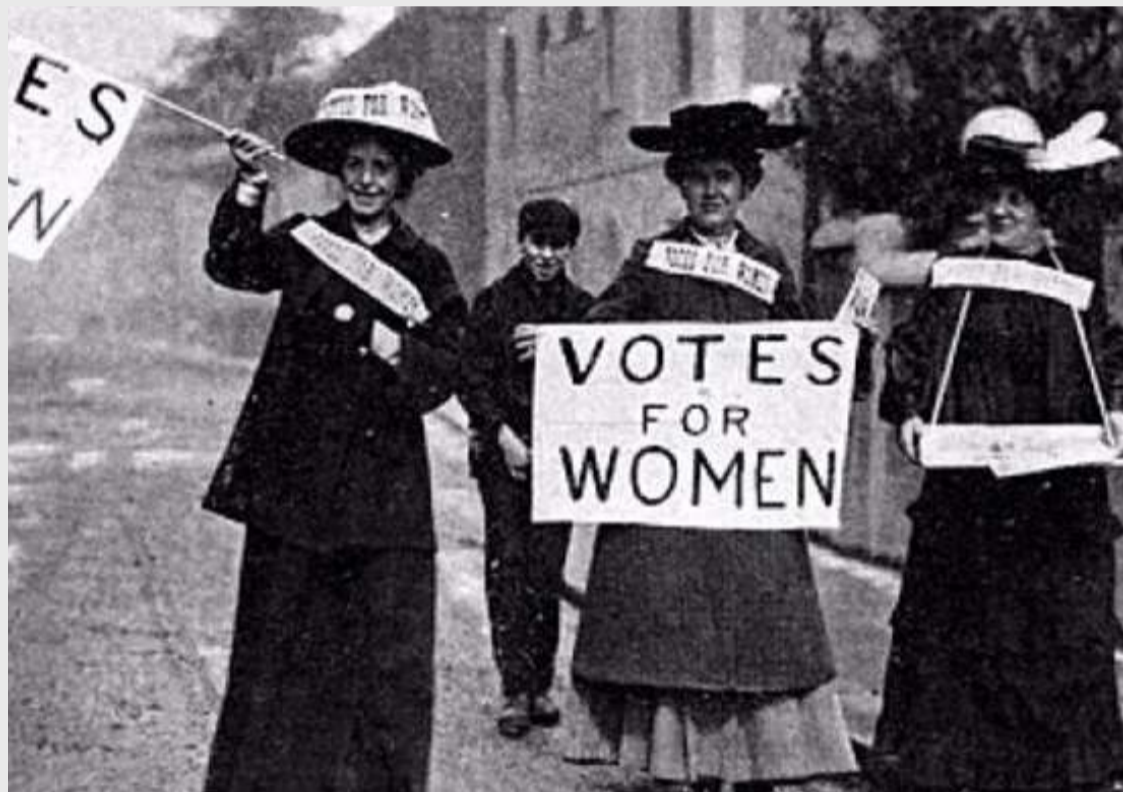
“Con l'educazione, con il rispetto e con il superamento di tutti gli stereotipi e i pregiudizi legati all'argomento. Non esiste il mammo, ma un padre che si occupa dei figli. In una relazione l'uomo non può imporre alla donna il modo di vestirsi, non può controllare il telefono, non può decidere con quali amiche può uscire. Non può decidere al posto della donna. La donna non è proprietà dell'uomo. Mai! Ma siamo tutti individui con pari diritti e possibilità”.

Come affronterà il mondo tra qualche anno questa problematica?

“È da molti anni che mi occupo di contrasto alla violenza maschile sulle donne e, ancora oggi, non vedo risultati confortanti, nonostante le innumerevoli campagne di sensibilizzazione e prevenzione. Non sono diminuiti né il numero dei femminicidi, né le violenze domestiche, né i reati di stalking e nemmeno le violenze sessuali, anzi i numerosi casi di violenza di gruppo da parte di minori rende tutto molto ancora più sconcertante. È chiaro che è un enorme problema culturale, che vi è una forte resistenza radicata in ognuno di noi quasi insormontabile da scardinare, ma dobbiamo continuare ad insistere perché è necessario che più persone possibili prendano coscienza e modifichino il loro modo di pensare e agire. Solo così si potranno scardinare tutti gli stereotipi di genere che continuano a trascinarci. Solo una maggiore informazione sulla emancipazione femminile, sulla parità di genere e sulla cultura del rispetto nelle scuole e tra i giovani forse potrà segnare un vero cambio di passo nel modo di relazionarsi tra uomini e donne”.

Angelo Cristian Botheju Golgoruppge 4H

“Suffragette”: una film che racconta storia contro le discriminazioni del movimento femminista



Cinema: il regista messinese Fabio Schifilliti racconta un terribile femminicidio avvenuto a Messina: quello di Omayma



Il patriarcato e il suo peso ancora oggi nella nostra società: recensione del film “C'è ancora domani” di Paola Cortellesi



Il film parla principalmente del concetto di patriarcato dove la donna non aveva diritti soprattutto in famiglia e veniva spesso maltrattata dal marito. Inoltre, aveva zero controllo sulla sua vita ad esempio non poteva vestirsi come desiderava, doveva chiedere il permesso di uscire e se sbagliava qualcosa o si opponeva veniva punita dal marito. Un film ambientato negli anni '40 che riscontra i problemi della donna che tra l'altro non aveva diritto di voto. Il film principalmente oltre che raccontare il periodo del dopo guerra spiega anche in parte un problema sempre attuale: quello della violenza sulle donne. Inizia appunto con la protagonista che subisce e si chiude in se stessa mentre abbiamo un cambiamento drastico alla fine, infatti dopo le numerose violenze subite dal marito decide comunque di ribellarsi, di andare a votare e quindi di poter decidere per se stessa.

Tiziana Britney Tinaglia
Pasindu Madurasinghege 4H

Fuoco e Fiamme: i Rammstein incendieranno l'Europa con un Tour epico nel 2024

Reggio Emilia pronta ad accogliere l'esplosivo concerto della leggendaria band metal tedesca Nel cuore dell'estate del 2024, un'onda di fuoco e fiamme sta scuotere l'Europa con il ritorno trionfante dei maestri del metal industriale: i Rammstein. La band tedesca, famosa per le sue performance sceniche mozzafiato e le canzoni potenti, ha annunciato un tour che promette di incendiare le notti di luglio in varie città europee, tra cui la suggestiva Reggio Emilia. Il concerto di Rammstein è previsto per il 21 luglio presso l'RCF Arena di Campovolo, un'arena prestigiosa che si prepara ad accogliere migliaia di fan sfegatati. Con il loro stile distintivo, una miscela di riff chitarristici pesanti, testi suggestivi e un'incredibile produzione scenica, i Rammstein hanno conquistato un posto speciale nel cuore degli amanti del metal di tutto il mondo. L'entusiasmo per il tour è palpabile, con i fan che si preparano a vivere un'esperienza indimenticabile. La band, nota per la sua teatralità sul palco, è famosa per le coreografie elaborate, gli effetti pirotecnici spettacolari e una connessione diretta con il pubblico. Il concerto si preannuncia come uno spettacolo epico che mescola la potenza del metal con l'estetica teatrale. I biglietti per il concerto di Reggio Emilia sono andati

letteralmente a ruba, testimoniando la fervente attesa dei fan che non vedono l'ora di immergersi nell'atmosfera unica dei Rammstein. La città si sta preparando a ospitare una folla internazionale, pronta a condividere la passione per la musica metal e a vivere una notte memorabile.

Il sindaco di Reggio Emilia Luca Vecchi, entusiasta dell'evento, ha dichiarato: “Siamo onorati di ospitare i Rammstein nella nostra città. Sarà una serata indimenticabile, non solo per i fan italiani ma per tutti coloro che verranno da ogni angolo d'Europa per partecipare a questo incredibile concerto”. Il tour europeo dei Rammstein è parte di una serie di spettacoli che abbracciano città iconiche, da Praga a Marsiglia, da Barcellona a Dublino.

La band, dopo alcuni anni di pausa, è tornata con un nuovo album che ha riacceso la fiamma della loro presenza scenica unica.

L'attesa è alle stelle, e l'estate del 2024 si prospetta come un periodo epico per gli amanti del metal. I Rammstein sono pronti a lasciare il segno, trasformando ogni concerto in un'esperienza indimenticabile e trasportando il pubblico in un mondo di fuoco e musica che rimarrà impresso nella memoria di tutti i presenti.

Alessandra Lisi 4H



La scena musicale messinese: un viaggio tra tradizioni e sperimentazioni moderne

Nella città di Messina, le melodie si intrecciano con la storia, creando una scena musicale unica che riflette l'anima vibrante della comunità locale. Dai richiami alle antiche tradizioni alle sperimentazioni più moderne, la musica messinese è un affascinante connubio di passato e presente. Le radici profonde della musica tradizionale si fondono con la vivacità delle esibizioni moderne, creando un panorama sonoro che abbraccia una vasta gamma di generi. Le processioni religiose, parte integrante della cultura messinese, sono accompagnate da marce e canti tradizionali che risuonano tra le strade antiche, celebrando la storia della città attraverso le note. La scena musicale contemporanea di Messina non è da meno, con locali e club che offrono spazi per artisti emergenti e affermati. Band locali si esibiscono in luoghi iconici, trasmettendo la passione per la musica attraverso generi come il pop, il rock e l'elettronica. Inoltre, eventi culturali e festival musicali animano regolarmente la città, attirando appassionati di musica da ogni angolo. Queste celebrazioni non solo offrono piattaforme per gli artisti locali, ma anche per musicisti nazionali e internazionali che si fondono con il tessuto musicale della città. Il Conservatorio di Messina gioca un ruolo fondamentale nella formazione di nuovi talenti, fornendo una solida base educativa per coloro che aspirano a una carriera nella musica. Gli studenti del conservatorio portano avanti la tradizione musicale della città, arricchendola con il loro impegno e talento. Per i concerti Messina ha una grande importanza grazie allo stadio San Filippo che ha una capienza di 39.000 posti, infatti quest'anno verranno Ultimo, Geolier, e Fabr Fibra. In definitiva, la musica messinese è una sinfonia di passato e presente, intrecciando le radici culturali con le influenze contemporanee. Una passeggiata attraverso le strade di Messina rivela un paesaggio sonoro ricco e diversificato, testimone della vitalità e della creatività della sua comunità musicale.

Samuel Maiorana 3Q

Il trionfale ritorno di Taylor Swift: 'Era Tour 2024'



La superstar della musica pop Taylor Swift ha scaldato i cuori dei suoi fan con il suo ritorno trionfale nell'“Era Tour 2024”. Dopo un'assenza di due anni dalle scene musicali, Swift ha fatto il suo atteso ritorno con uno spettacolo mozzafiato che ha entusiasmato migliaia di fan in tutto il mondo. L'Era Tour 2024 di Taylor Swift ha preso il via a grandissima richiesta, con date in molte delle principali città degli Stati Uniti, Europa, Asia e Oceania. I fan hanno accolto calorosamente l'opportunità di assistere a uno degli spettacoli più attesi dell'anno, dimostrando ancora una volta l'immensa popolarità e l'influenza duratura di Swift nell'industria musicale. La performance di Swift è stata acclamata sia dalla critica che dai fan, con molti che hanno elogiato la sua capacità di intrattenere e coinvolgere il pubblico. Con un mix travolgente di successi passati e brani dell'album più recente, la cantante ha dimostrato ancora una volta la sua versatilità e il suo talento eclettico. Oltre alla straordinaria esibizione musicale, l'Era Tour 2024 ha anche offerto ai fan un'esperienza visiva mozzafiato, con scenografie innovative e effetti speciali che hanno reso lo spettacolo un'esperienza indimenticabile per tutti i presenti. Ma l'Era Tour non è stato solo un trionfo per Taylor Swift, è stato anche un momento speciale per i suoi fan. Molti hanno evidenziato l'importanza emotiva di poter finalmente riunirsi e condividere un'esperienza musicale dal vivo dopo i lunghi mesi di isolamento dovuti alla pandemia. Inoltre, Swift ha utilizzato la piattaforma offerta dal suo tour per sostenere varie iniziative di beneficenza e per promuovere la consapevolezza su questioni sociali importanti, dimostrando ancora una volta il suo impegno per le cause che le stanno a cuore. L'Era Tour 2024 di Taylor Swift si è concluso con un'ultima performance emozionante, lasciando i fan con i cuori colmi di gioia e i ricordi di un'esperienza unica. Mentre la superstar si prende una pausa ben meritata, i fan aspettano con impazienza il prossimo capitolo della straordinaria carriera di questa icona della musica pop.

Francesca Barresi 3Q

Billie Eilish nomination all'Oscar con “What was I made for”.

La cantautrice americana Bille Eilish Pirate Baird O'Connell ottiene la nomination come miglior canzone originale agli Oscar dopo il premio ai Golden Globes con la canzone e colonna sonora del film campione d'incassi “Barbie”, ossia, “What was I made for”.

Billie Eilish ha già vinto un Oscar nel 2022 con la canzone “No time to die” nella stessa categoria ma con il film “007” e quest'anno proverà a vincerlo di nuovo. Billie e il fratello Finneas, che hanno composto il brano, hanno così commentato la nomination: “Siamo onorati di aver ricevuto la candidatura per “What Was I Made For?”. In quanto fan incredibili del film, della musica al suo interno e degli Oscar, essere nominati significa tutto per noi”.

“What Was I Made For?” è stato composto specificatamente per il film Barbie, assieme al fratello Finneas, che ha prodotto la traccia nel loro studio in casa a Los Angeles. Il brano intimista e delicato è presente all'interno della pellicola come sottofondo musicale in diverse scene iconiche, a sottolineare il messaggio importante del film.

Marco Pozzato 3H

Il teatro è il simbolo dell'evoluzione sociale ed umana



Il teatro da sempre è stato mezzo di comunicazione potentissimo. Fin dall'antichità, infatti, il teatro ha rappresentato il fulcro centrale delle civiltà. Importante luogo di aggregazione, incontro e scambio di pensieri. Il teatro, mezzo di espressione di arte, danza e spettacoli, è stimolo eccezionale per ogni essere umano. Le emozioni che uno spettacolo teatrale suscita nell'uomo sono determinanti per infondere speranza, curare e nutrire la mente. Uno spettatore attento non può evitare di legarsi profondamente alla storia a cui assiste e all'attore che diventa veicolo di emozione e relazione profonda. A teatro parla e comunica sia la voce che il corpo. Attraverso il teatro e il linguaggio verbale e non verbale si arricchisce la propria capacità di comunicare, ma si comprende soprattutto come rendere il proprio metodo comunicativo sempre più efficace. Nella nostra città, Messina, l'arte del teatro è molto attiva. Molti attori famosi scelgono la città dello Stretto per i loro tour e bisogna riconoscere che la città risponde sempre con grande interesse. Questo perché, come sosteneva Ippocrate, medico del mondo greco antico, il teatro ha un potere curativo attraverso le immagini, le parole e la magia che nel teatro si mette in scena, sia che si tratti di dramma, di tragedia, di commedia o di monologhi di vario tipo. Giornalmente ognuno di noi sale sul palcoscenico della propria vita, vivendo la storia scritta per se stesso. A teatro, invece, ci immergiamo nell'arte che ci eleva a vivere lontano dalla realtà, ma allo stesso tempo ci fa rimanere a contatto con essa e soprattutto lega ancor di più noi stessi ai nostri sogni e ai nostri desideri, difendendoli e nutrendoli. In questo modo siamo spinti da una forza interna che ci porta sempre a trovare il modo di realizzare tutte le nostre aspettative. Il teatro, insomma, rimane fondamentale mezzo comunicativo ed educativo che insegna ad ascoltare, osservare, comprendere ed in seguito a comunicare noi stessi.

Irene Marie Cordina 3Q

Verona Trento News

Editore: IIS Verona Trento dirigente Scolastico professoressa Simonetta Di Prima, vicepresidi professoressa Eliana Bottari, professore Roberto Cardullo.
Coordinatore: professore Gianluca Rossellini

Coinvolti nel progetto per scrittura articoli, correzione o impaginazione i docenti: Roberta Barillà, Valeria Castorina, Nico Insana, Ludovico Lucà, Vanessa Micali, Maria Miceli, Adriana Reitano, Gianluca Rossellini e Marzia Vaccino.

Redazione

Classe 3H

Giuliana Boncoddò, Salvatore Bongiorno, Serena Croos, Noemi Crucitti, Francesco Favalaro, Gabriele Gazzè, Giada Grillo, Francesco Idotta, Igor Nicosia, Marco Pozzati, Francesca Romeo, Mattia Rotondo, Attilio Sorrenti, Andrea Tavilla.

Classe 3Q

Francesca Barresi, Alice Cacciola, Irene Marie Cordina, Domenico D'Agostino, Alessia Genovese, Samuel Maiorana, Gioele Papaleo, Aurora Pennestri, Antonino Sciarrone, Gioele Sciarrone, Salvatore Spadaro, Gabriele Tavilla, Manuel Tignino, Manuel Toscano, Gioele Turiaco, Serena Wang.

Classe 4H

Anastasia Cacciola, Giuseppe Carbone, Giuseppe Centorrino, Giosuè Consolo, Jodie Cuppari, Giuseppe Forestiere, Emauele Fresta, Annalisa Gemellaro, Vincenzo Giannetto, Angelo Botheju Golugoruppuge, Alessandra Lisi, Pasindu Madurasinghe, Francantonio Marino, Giuseppe Napolitano, Francesco Schillaci, Britney Tinaglia, Marlen Valveri.

Classe 4Q

Cristina Acquaro, Antonino Altieri, Claudia Ardizzone, Marco Boncoddò, Marco Caporlingua, Filippo d'Angelo, Flaviano Fantozzi, Roberto Ferrara, Giulia Giorgi, Juliuz Guidaldi, Gabriele Lombardo, Dimitri Minissale, Olga Rossi, Martina Scarafia, Alessandro Silipigni, Roberta Triolo, Antonio Verde.

Classe 5H

Valerio Barba

Scienza e Anthrobot: i primi Bio robot creati nelle Università di Tufts e Harvard

In una recente sperimentazione, chiamata Anthrobot, ricercatori delle Università Tufts e Harvard hanno creato i primi biorobot utilizzando cellule umane, in particolare quelle della trachea. Questi microrobot descritti nella rivista *Advanced science*, possono muoversi autonomamente, assemblarsi in una struttura complessa, in laboratorio, hanno dimostrato la sorprendente capacità di riparare il tessuto nervoso danneggiato.

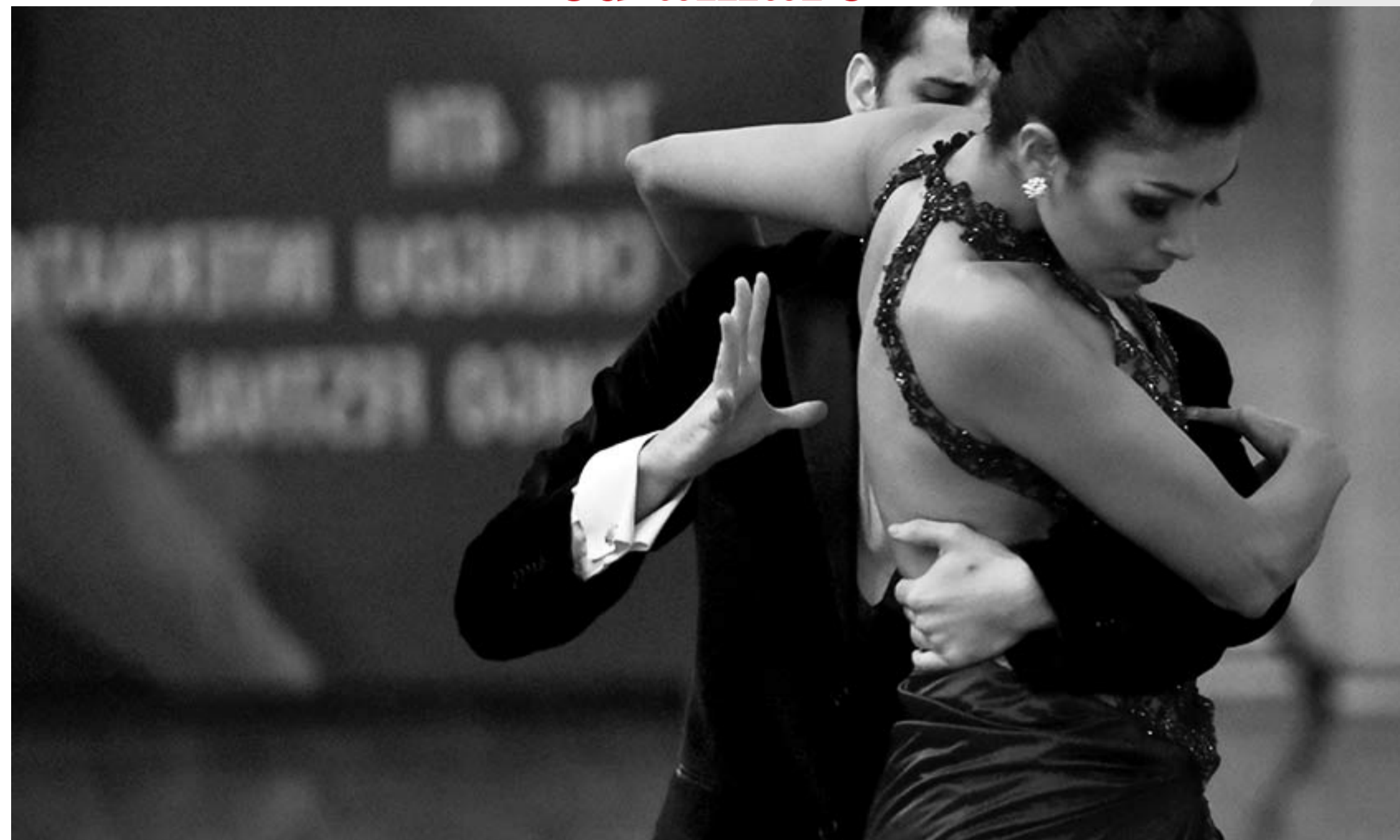
Un aspetto intrigante è emerso quando gli anthrobot sono stati testati su un substrato di neuroni graffiato artificialmente in laboratorio: hanno innescato la guarigione, facendo riconoscere i neuroni persi.

Gli Anthrobot nascono da singole cellule della trachea senza alcuna manipolazione del DNA. I ricercatori, guidati da Micheal Levin e Gizem Gumuskaya hanno invece riprogrammato le interazione tra le cellule, consentendo loro di formare nuove strutture, diverse da quelle presenti nel corpo umano.

Filippo D'angelo, Giulia Giorgi, Olga Rossi 4Q



Il tango Argentino: un modo di comunicare ed amare



Il tango è un ballo popolare che significa incanto ed eleganza. Ai suoi inizi però il tango era molto differente, poiché era il ballo degli argentini poveri. Il termine "tango" iniziò a diffondersi a Buenos Aires verso il 1820, riferito ad un tipo di percussione usata dagli afroamericani, diffondendosi sessant'anni dopo in tutto il mondo.

Alle origini del tango argentino troviamo il canyengue, intorno al 1880. Tipici i movimenti rapidi e corti (arraballero). Intorno al 1870 la Habanera, danza spagnola diffusasi a Cuba e portata dai marinai fino alle due sponde del Rio della Plata, si trasforma, assumendo l'andamento caratteristico e insolito di una camminata in cui l'uomo avanza e la donna indietreggia, nasce così la Milonga, e milongear significa passare la notte alternando canto e ballo. Da Buenos Aires arriva anche il Candombè, danza caratteristica dei neri in cui le coppie ballano separate ma molto vicine, abbandonandosi a sensuali movimenti pelvici. Sono gli ingredienti che si fondono nel tango. Il tango utilizza per le sue esecuzioni uno strumento chiamato bandoneón, una sorta di fisarmonica di legno con dei fori la cui apertura o chiusura con i polpastrelli produce le note, e che ha la caratteristica di cambiare la nota a seconda se il mantice viene compresso o invece dilatato. Pur essendo una musica molto sincopata, non utilizza strumenti a percussione ed anche gli altri strumenti utilizzati vengono suonati in modo del tutto particolare per dare forti accenti di battuta e signature ritmiche. La sua struttura armonica, però, è tipicamente italiana, poiché i maggiori compositori degli anni '30 e '40 avevano origini italiane, come Astor Piazzola, Francisco De Caro, Osvaldo pugliese, etc. Il tango argentino ha sempre continuato ad evolversi e negli ultimi anni si è affermato un genere conosciuto come tango elettronico le cui note accompagnano le esibizioni dei migliori ballerini contemporanei. Il tango è un pensiero triste che si balla", è un ballo basato sull'improvvisazione, caratterizzato da eleganza e passionalità. Il passo base del tango è una camminata, e essendo un ballo di improvvisazione, in pista non esiste l'idea di sequenze di passi predefinite, e sta alla fantasia dei ballerini costruire come in un dialogo il proprio ballo. La posizione di ballo è un abbraccio frontale asimmetrico in cui l'uomo con la destra cinge la schiena della propria ballerina e con la sinistra le tiene la mano, quindi poche regole semplici dettano i limiti dell'improvvisazione: l'uomo guida, la donna segue. Il tango argentino è caratterizzato da tre ritmi musicali diversi ai quali corrispondono altrettante distinte tipologie di ballo: Il Tango, la Milonga e il Tango Vals. Lo stile milonguero è caratterizzato da un abbraccio stretto e movimenti contenuti e adatti agli spazi ristretti. Uno stile sobrio, semplice e passionale. Il tango salon, nato nel passato nei salotti dell'aristocrazia, è caratterizzato da abbraccio più largo rispetto al milonguero, una ricerca per l'eleganza e la spettacolarità del movimento. Negli show o spettacoli vari sia in teatro che nelle strade i ballerini si esibiscono nello stile detto "Tango show" caratterizzato da figure coreografiche e passi di forte effetto spettacolare. Molti credono che all'inizio il tango fosse ballato dai soli uomini, e citano fotografie che lo documentano. La realtà era molto differente. Per imparare a ballare il tango gli uomini si esercitavano tra loro e solo dopo aver appreso la tecnica gli era permesso di invitare le donne. Era un sorta di gavetta necessaria per meglio rispettare le poche ballerine di allora. Nessuna danza popolare raggiunge lo stesso livello di comunicazione tra i corpi: emozione, energia, respirazione, abbraccio, palpazione... un circolo virtuoso di improvvisazione, il Tango.

Aurora Pennestri 3Q

Il ballo: un'arte appassionante e carismatica



La danza è una delle arti più antiche, noto con la voglia di esprimersi attraverso la musica. Le più antiche testimonianze risalgono a delle incisioni in India di circa undici milioni di anni fa. Ballare si può definire un'arte a tutti gli effetti, proprio perché esprime emozioni e il proprio stato d'animo. La danza nasce nell'epoca preistorica, ed ha un ruolo molto importante nell'Antica Grecia. Col tempo ballare ha favorito la nostra rivoluzione rafforzando i legami sociali, ed aiuta anche a ridurre lo stress. Inoltre la musica di questi ultimi tempi è molto importante, ed è spesso collegata con il ballo. Quest'ultimo ha uno stimolo musicale e sociale nella società. Il ballo è un'arte appassionante e carismatica che il corpo esprime. Ad oggi come tipi di danza abbiamo: latino, jazz, caraibico, classica, hip hop, moderno e tanti altri.

Giada Grillo 3H

Cosa accadrà nel mondo del lusso nel 2024? Previsioni, ipotesi, trend e andamenti

Come sarà l'industria della moda, più in particolare del lusso, nel 2024? Complice l'accesso delle nuove generazioni nel mercato del lusso, la base di quest'ultimo si starebbe espandendo a dismisura: da 400 milioni di consumatori registrati nel 2022 si dovrebbe arrivare a 500 milioni entro il 2030. Già nel 2023 è stata la Gen Z a guidare il mercato, influenzandolo profondamente attraverso le sue modalità di acquisto e l'approccio alla moda in generale - dalla creazione di nuove micro-tendenze (stilistiche) e macro-tendenze (di consumo) fino alla condivisione online - e, secondo alcuni report, nei prossimi anni le spese di Gen Z e Gen Alpha cresceranno più rapidamente di tre volte rispetto a quelle delle generazioni precedenti. Alla base ci sarebbe un approccio molto precoce rispetto ai beni di lusso, che mediamente un rappresentante della Gen Z inizia ad acquistare intorno ai 15 anni, circa 3-5 anni prima rispetto a un Millennial, che entrava nel mondo dorato intorno ai 18-20 anni. In generale, gusti ed esigenze stanno ridefinendo nel bene e nel male le modalità di produzione e consumo dei beni di lusso, da un punto di vista tanto estetico quanto strategico. A voler semplificare, in moto ci sono due forze principali, che rimano in direzioni opposte da una parte la spinta verso la sostenibilità, il rinnovato amore per l'artigianato, l'attenzione alle materie prime e alla loro provenienza, la ricerca del duraturo, da cui l'ascesa di shopping vintage e resale certificato che ha conquistato anche molte maison del lusso, ma anche molti tentativi di stare al passo che sfociano in mero greenwashing; dall'altra, un circolo vizioso di sovrapproduzione e iperconsumismo che sembra impossibile fermare e inghiotte qualunque tentativo di trovare vie alternative, spingendo molti giovani alla ricaduta, inevitabile se si punta al ricambio compulsivo, nel sopraccitato fast fashion e i brand di moda - lusso e non - a produrre, sfornando nuove collaborazioni e capsule collection a ritmi incessanti. La speranza per il 2024 è che si riesca a fare un passo indietro e a uscire da questo groviglio. L'influencer marketing non è nulla di nuovo: un volto noto dei social media si fa testimonial del marchio, lo indossa, lo tagga, lo etichetta sotto l'hashtag #ad o simili. Di recente però il fenomeno sembra aver preso una piega sempre più interessante e lo si è visto in particolare per questo gift giving (ovvero il periodo delle feste, quando in negozio e in homepage si devono spingere selezioni di idee regalo che spesso comprendono, nel caso di molti brand del lusso, collezioni create ad hoc). Le partnership sponsorizzate dirette e interpretate dai creator che avevamo già visto decollare per altri settori del retail - pensiamo ai reel/TikTok commissionati da Philadelphia o Barilla - sono arrivate anche nel settore del lusso. Ogni creator funziona da solo come un brand a sé, ha un suo mercato. Frammentare il concetto di campagna in una serie di tasselli ciascuno assegnato a un creator diverso è il chiaro esempio di "minima spesa massima resa", al tempo stesso non è affatto scontato per un'industria in cui la visione è tutto: con questo approccio si delega quasi in toto, si chiede all'influencer/creator di turno di metterci molto del suo perché il risultato sia il più appealing possibile per la sua audience di riferimento, che il brand punta a conquistare per eventualmente ampliare la propria - è importante fare scelte coerenti con la propria brand narrative. Anche per questo, si guarda più ai punti in comune, tra estetica e nicchie di riferimento, e alle effettive competenze e creatività piuttosto che ai numeri.

Gabriele Gazzè 3H

Golden Globes: la storia veramente incredibile dell'abito di Marilyn Monroe del 1962

Nonostante la sua fama mondiale, Marilyn Monroe non riscuote altrettanto successo in materia di premi. Infatti, i Golden Globes del 1962 sono una delle poche occasioni in cui l'attrice abbia ricevuto un riconoscimento per il suo talento. Quell'anno, Marilyn vinse l'Henrietta Award nella categoria World Film Favorite Female (in precedenza, aveva vinto solo altri due Golden Globes). Naturalmente, a rendere ancora più iconico tale momento è il suo caratteristico stile esplosivo, rappresentato da un abito che merita di essere ricordato. La Monroe sale sul palco con un abito aderente di paillettes con scollo a V di Norman Norell, uno dei designer più sottovalutati della moda. Questa non è la prima occasione in cui Marilyn indossa una creazione originale di Norell. Eppure, quello di Norell, che muore nel 1972, è un nome che non è riuscito a catturare l'attenzione del pubblico contemporaneo, nonostante la sua opera rivaleggiasse con i più grandi talenti dell'epoca, come ad esempio con Cristóbal Balenciaga a Parigi. Originario di Noblesville, Indiana, Norell inizia la sua carriera nella moda lavorando, per un breve periodo, come costumista per la Paramount Pictures, negli anni '20. Dopo aver lavorato per grandi nomi del fashion system come Hattie Carnegie negli anni '30, Norell avvia la propria azienda di design con il partner Anthony Traina, da cui il nome del marchio Traina-Norell, con cui collabora negli anni '40 e '50, fondando poi il suo atelier omonimo a Manhattan nel 1960. In poco tempo, diventa il designer di riferimento per star come la Monroe e Lauren Bacall, che apprezzano la sua capacità di creare abiti al contempo eleganti, pratici e innatamente glamour. Norell diventa ben presto noto per i suoi design a "sirena" con paillettes, come lo stile del modello che la Monroe indossa ai Globes, che consiste in lunghi abiti a colonna in jersey ricoperti di paillettes e spesso rifiniti con profonde scollature a V. La Monroe indossa il primo abito firmato Norell, in color rame, alla premiere del 1955 dell'opera teatrale di Broadway 'La Gatta sul Tetto che Scotta', e, un anno dopo, sfoggia il suo abito nero di paillettes con profondo scollo a V - abbinato a una stola di pelliccia - a una première del film Baby Doll di Elia Kazan. A

Norell piace particolarmente lavorare sull'immagine da diva e sex symbol della Monroe. Tutto doveva essere attillat", la parole di Norell nel libro Marilyn in Manhattan. "Bisognava rinforzare ogni cucitura o tutto sarebbe crollato." Marilyn, nel frattempo, si innamora così tanto dei modelli che il designer creava per lei che ne fa realizzare delle copie dalle sartre della Seventh Avenue. L'abito indossato ai Golden Globes che Norell ha realizzato per Marilyn Monroe rimane ancora oggi una delle sue creazioni più famose, ed è ora diventato anche un pezzo da collezione. Nel 2018, anche la statuetta Golden Globe vinta quell'anno è stata venduta all'asta per la cifra record di 250.000 dollari. È anche uno dei momenti di moda più memorabili della storia dei Golden Globes, a dir poco impagabile.

Nel 2022, ben consapevole della fama del pezzo, Kim Kardashian si è presentata a un after-party del Met Gala proprio con questo abito. La Kardashian, ovviamente, ha indossato l'abito trasparente per salire le scale del Met. "Per me il momento più importante di Marilyn Monroe è quando ha cantato "Happy Birthday" a JFK, era quello sguardo". Se l'attenzione è stata rivolta alla Kardashian con l'abito di "Happy Birthday", il suo secondo look da after-party è altrettanto degno di nota. "Nella mia ricerca dell'abito di Jean Louis con perline a mano che ho indossato al gala, ho scoperto che heritageauctions possedeva l'iconico abito di Marilyn con paillettes verdi. Approfondendo la mia ricerca, ho scoperto che il proprietario del Golden Globe ricevuto quella sera non era altri che il mio amico jeffleatham. Sarà per sempre uno dei più grandi privilegi della mia vita poter incanalare la mia Marilyn interiore in questo modo, in una notte così speciale". Se l'abito di "Happy Birthday" è certamente più noto - e ha consacrato la Monroe come bomba d'America - il Norell è l'abito che ha simboleggiato la Monroe attrice.

Claudia Ardizzone, Martina Scarafia, Roberta Triolo 4Q

Moda: Balenciaga il noto marchio tra i confini tra genialità ed eccesso

Balenciaga il noto marchio di lusso spagnolo conosciuto da sempre per la sua innovazione e il suo design audace anche questa primavera non ci smentisce. Nella sua nuova collezione "spring 2024" Balenciaga porta sulla passerella la gonna towel un capo di alta qualità che ha diviso il pubblico tra chi pensa sia genialità e chi pensa sia eccessivo. La gonna si può presentare a prima vista un semplice asciugamano avvolto intorno alla vita, ma è stato trasformato da un capo di utilizzo quotidiano ad un capo di alta moda, realizzato in materiali di alta qualità e lusso, arrivando a costare la bellezza di 695 euro. Le reazioni a questo capo sono state sorprendentemente contrastanti, da un lato molti hanno elogiato la creatività di Balenciaga e l'audacia, d'altra parte molti altri hanno definito questo capo più che una provocazione, un capriccio senza senso e un tentativo di attirare l'attenzione a scapito della funzionalità e della bellezza. Le divergenze di opinione hanno fatto sì che si aprisse un dibattito sui confini fra comune ed eccezionale facendo riflettere sul significato stesso della moda.

Anastasia Francesca Cacciola, Annalisa Gemellaro 4H

Pensiamo davvero che i personaggi famosi abbiano a cuore la beneficenza? il caso Ferragni



Il caso di questi mesi quello dell'influencer Chiara Ferragni ha sbigottito il web e non solo. Per la sua pubblicità del Pandoro Balocco lanciata per una raccolta fondi dedicata alla ricerca dell'osteosarcoma di Ewing all'ospedale Regina Margherita di Torino risulta difatti indagata per truffa. L'influencer è stata sanzionata per un milione di euro e non è stato sufficiente il suo video di scuse per evitare l'abbandono di ben 70000 followers. Inoltre dopo 104 esposti del Codacons la procura di Milano ha deciso di aprire un fascicolo di indagine esplorativa, al momento in mano al pool antitrust.

Francesco Idotta 3H

Fortnite potrebbe essere vietato in Canada dopo la Cina perchè crea dipendenza

Considerato fra i videogiochi migliori al mondo, Fortnite della Epic Games è finito nell'occhio del ciclone a causa della dipendenza che creerebbe nei giovanissimi e per la quale si pronuncerà un tribunale: la denuncia è arrivata direttamente da un numero molto elevato di genitori canadesi seriamente preoccupati per i loro figli. Tra i motivi del grandissimo successo planetario di questo gaming si possono elencare la possibilità di partecipare online assieme anche a 100 avversari per provare a sbaragliarli tutti e rimanere in vita. È fruibile facilmente sia dal pc che dagli smartphone ed è un gioco di sopravvivenza dove si combattono creature come zombie. Gli aggiornamenti che vanno avanti dal 2017 hanno permesso incassi fino a 7,3 miliardi di dollari, i giocatori attivi al mondo sono superiori a 350 milioni, 80 dei quali giocano mensilmente. Senza fornire una valida spiegazione, dal 15 novembre gli utenti cinesi non potranno confrontarsi con gli altri sparsi per il mondo perché Fortnite non è più operativo nel Paese più popoloso al mondo, la Cina. Epic Games non ha mai fatto sapere i reali motivi, ma si teme che la decisione sia a monte, il governo di Pechino teme la dipendenza da videogiochi. Comunque sia il gioco presenta modalità distinte che condividono lo stesso motore grafico: salva il mondo, modalità creativa, battaglia reale, lego fortnite, rocket racing e Fortnite festival. La modalità più utilizzata è battaglia reale, uscita il 26 settembre 2017 e che rappresenta una vera e propria rivoluzione nel gioco. Tutto è ambientato su un'isola, 100 giocatori atterrano nella stessa isola, vince chi sopravvive a tutti gli altri giocatori. In tutto questo si deve tener conto di un'altra minaccia: la tempesta magnetica. Quest'ultima ha un raggio d'azione inizialmente molto ampio, ma con il passare dei minuti costringe i giocatori a salvarsi dai suoi danni nella "Safe zone" (un giocatore travolto dalla tempesta muore dopo pochissimo tempo) che tende sempre più a ridursi così da costringere i giocatori a lottare. Col passare del tempo, il fenomeno Fortnite ha preso sempre più piede, tanto da creare una cultura, uno shop online che prende il nome di pass battaglia e tecniche standard più o meno complesse, ma pur sempre da imparare se si vuole realmente competere. Il rischio è di partire svantaggiati, di trovarsi esposti agli attacchi, per questo sono state messe a punto delle tecniche di costruzione, tra cui citiamo: la regola dei 90 gradi, basata nel ruotare il personaggio di 90 gradi, a destra o sinistra in base alle preferenze dopo ogni oggetto costruito. Le frequenti novità, il tempo ridotto delle partite (circa 20-25 minuti), il poter comunicare col resto del gruppo, la cooperazione rende questo gioco ancora accattivante.

Gabriele Tavilla, Manuel Toscano 3Q

Giochi: rinascita dei multiplayer in questo momento Kunker.io si impone tra tutti

Giochi come Player Unknown's Battlegrounds e Fortnite stanno rivoluzionando lo spazio multiplayer, offrendo esperienze essenziali senza fronzoli e reinventando le regole quando si tratta di ciò che i giocatori vogliono dal loro multiplayer online. Allo stesso tempo, stiamo ancora riscontrando un interesse costante nei giochi .io: cose come Slither.io e l'originale Agar.io che stanno ancora godendo di numeri elevati e visibilità sulle piattaforme di streaming. Questo ha senso, ovviamente. Mentre passiamo dalle esperienze guidate al gameplay emergente generato dagli utenti, diventerà sempre più comune per i giochi cercare di fornire ai giocatori un parco giochi in cui raccontare le proprie storie piuttosto che un gioco lineare che racconta la storia per loro. Il gioco Krunker.io è un tentativo di sposare le due cose sopra menzionate. Il gioco ci viene da Sidney de Vries, un noto creatore di .io. In Krunker.io, sei una persona con una pistola e devi combattere altre persone con una pistola finché il tuo punteggio non è superiore al loro. Questa semplificazione eccessiva non vuole però essere una critica; è piuttosto immergersi in un'esperienza multiplayer in cui l'obiettivo è semplicemente vincere e non ci sono obiettivi extra che la propria squadra possa perdere completamente. Ciò che ottieni sono due modalità tra cui scegliere (Team Deathmatch e Free-For-All, entrambe abbastanza autoesplicative), oltre a diverse classi di personaggi per specializzare il tuo stile di gioco. Si fa fatica a pensare ad una critica a Krunker.io. Per quello che è, offre un'esperienza soddisfacente e divertente, facile da apprendere ma difficile da padroneggiare. Krunker.io è uno sparattuto sorprendentemente completo con un'atmosfera piacevole e semplice e una vasta gamma di classi in cui affondare i denti. Provalo e ti garantiamo che non rimarrai deluso.

Manuel Tignino 3Q



Call of duty, il popolare videogioco sparattuto spopola ancora tra i giovani



Call of Duty è un videogioco statunitense nel quale è possibile giocare con diverse persone anche comunicando verbalmente. Si possono scegliere le mappe nelle quali si svolge il gioco, modificare le armi, i colori e le divise dei personaggi. Il gioco prevede anche la possibilità di svolgere delle missioni contro i tuoi nemici. Se si diventa bravi si aumenta di livello fino a raggiungere il livello maestro, e si possono acquistare molte cose: oggetti portafortuna, mimetica, colori delle armi, etc.). L'aspetto negativo di questo gioco è che ti stimola a giocare sempre di più creando dipendenza. Le conseguenze sono che i giovani potrebbero isolarsi dalla vita reale e passare la maggior parte del proprio tempo osservando uno schermo.

Dmitri Minissale 4Q

Marvel's Spider-Man 2: esperienza coinvolgente



Marvel's Spider-Man 2 è un videogioco action-adventure (d'azione e di avventura), uscito il 20 ottobre del 2023, sviluppato da Sony Interactive Entertainment. Il titolo è un'esclusiva Ps5 che permette di sfruttare le caratteristiche della console di nuova generazione, i caricamenti super rapidi dell'SSD e le funzioni uniche del DualSense, come il coinvolgente feedback aptico, i grilletti adattivi dinamici e microfono integrato, perfettamente integrati in un design iconico. È possibile osservare il ritorno dei personaggi, ormai memorabili del primo capitolo, come ovvio e senza spoiler, gli Spider-Man Peter Parker e Miles Morales che affrontano la sfida definitiva: proteggere la città dal mostruoso Venom e dalla terribile minaccia dei simbrionti, in una storia ricca di colpi di scena. Sfrutta le abilità del simbrionte di Peter ed i poteri bioelettrici di Miles nelle battaglie con dei nemici che non scorderete facilmente. È possibile completare la storia principale in una media di 15-20 ore, con poche ore aggiuntive per raggiungere anche il platino (completamento di tutti i trofei), per un'esperienza di tutto rispetto, coinvolgente anche se breve a detta di molti. Il gioco ha ottenuto un ottimo riscontro dal pubblico, con una valutazione di 4,7 stelle su Amazon e più di due milioni e mezzo di copie vendute nelle prime 24 ore, stabilendo un nuovo record Playstation. Tra pregi e difetti, consigliamo vivamente l'acquisto del titolo per non perdersi quella che è stata considerata da molti critici la miglior esclusiva Ps5.

Giuseppe Centorrino
Francantonio Marino
Giosuè Consolo 4Q

Campionato studentesco: il grande evento di Rocket League



La scena competitiva di Rocket League ha recentemente assistito a un'impetuosa ondata di entusiasmo, grazie al Campionato Studentesco Mondiale che ha attirato l'attenzione di studenti di tutto il mondo.

In questo torneo giovani talenti hanno formato squadre, sfidandosi in emozionanti partite di Rocket League che vanno oltre la semplice competizione. Oltre alle abilità di guida virtuale e ai tiri mirati, i partecipanti dimostrano un'eccezionale capacità di comunicazione e strategia di squadra.

L'aspetto più affascinante di questo evento non è solo la spettacolare vetrina di talenti individuali, ma anche la creazione di una comunità globale di appassionati di Rocket League. Le connessioni tra studenti provenienti da diverse culture e regioni del mondo si stanno rafforzando, alimentando un senso di solidarietà che va oltre il campo di gioco virtuale.

Questo torneo non è solo un palcoscenico per la competizione, ma anche un veicolo per ispirare una nuova generazione di giocatori, dimostrando che attraverso la passione condivisa per i videogiochi, è possibile costruire ponti culturali e connessioni durature.

Il Campionato Studentesco Mondiale di Rocket League non è solo un evento sportivo, ma una celebrazione della diversità e dell'unità che il mondo dei videogiochi può ispirare tra i giovani di tutto il globo.

Antonino Sciarrone 3Q

Mondo Virtuale di Minecraft: un viaggio nell'Immaginazione

Minecraft, il videogioco creato da Markus Persson nel lontano 2011, continua a catturare l'immaginazione di giocatori di tutte le età in nel mondo. Questo ambiente virtuale offre un'esperienza unica, unendo creatività, sopravvivenza e avventura in un mix avvincente.

Tutto ha avuto inizio quando Markus Persson, un programmatore svedese appassionato di giochi, ha iniziato a lavorare su un progetto che avrebbe rivoluzionato il mondo dei videogiochi sandbox. Il 17 maggio 2009, Persson ha rilasciato la prima versione giocabile di Minecraft, chiamata "Classic". Questa versione iniziale presentava solo la modalità creativa, permettendo ai giocatori di esplorare e costruire liberamente senza preoccuparsi di nemici o risorse. Il vero salto di popolarità è avvenuto nel 2010, quando Persson ha introdotto la modalità sopravvivenza, aggiungendo elementi di pericolo come mostri notturni e la necessità di raccogliere risorse per sopravvivere. Questo ha trasformato Minecraft in un'esperienza più coinvolgente, attraendo un vasto pubblico di giocatori. Nel corso degli anni successivi, Minecraft ha continuato a crescere, diventando uno dei videogiochi più venduti di tutti i tempi. Da un lato, Minecraft è un luogo dove i giocatori possono costruire mondi virtuali a loro piacimento grazie ad una vasta gamma di blocchi e materiali, la creatività è l'unica limitazione. Dalle imponenti costruzioni architettoniche alle intricate opere d'arte pixelate, ogni giocatore può esprimere la propria visione artistica in questo spazio digitale. D'altro canto, la componente survival del gioco aggiunge un elemento di sfida.

I giocatori devono raccogliere risorse, costruire rifugi e difendersi dai nemici notturni, creando una narrazione avvincente che si sviluppa attraverso il gameplay. Questa combinazione di creatività e sopravvivenza rende Minecraft un'esperienza coinvolgente e stimolante. La comunità di Minecraft è vasta e diversificata, con server dedicati a ogni genere immaginabile. Da server PvP (Player vs Player) a quelli incentrati sulla costruzione collaborativa, i giocatori possono connettersi con persone di tutto il mondo, creando nuove amicizie e collaborando in progetti diversi. Nonostante il suo

successo ormai decennale, Minecraft continua ad evolversi con aggiornamenti regolari che introducono nuovi blocchi, creature e meccaniche di gioco. Questa costante innovazione rende il gioco stimolante, mantenendo l'attenzione dei giocatori nel tempo. In conclusione, Minecraft è molto più di un semplice videogioco. È un mondo virtuale dove la creatività e l'avventura si fondono, dando vita a esperienze uniche per ogni giocatore. Mentre il mondo dei giochi online continua a evolversi, Minecraft rimane un faro nella vastità di possibilità che il gaming offre.

Gioele Turiaco 3H

Il simulatore di motocross più realistico: Mx bikes

Mx bikes è un simulatore di motocross, nato nel 2014 da un gruppo di ragazzi appassionati di motocross. Mx bikes è basato sulla fisica reale, per esempio le derapate sono molto più realistiche, i salti, le curve e altro. Questo gioco è conosciuto e ci giocano molte persone, partecipano anche ad eventi nazionali con sponsor veri. Quest'anno il videogioco è stato presentato all'Eicma, salone del ciclo e motociclo, che è la più importante rassegna espositiva mondiale di riferimento per le due ruote a motore come evento, e si sono presentati giocatori famosi da diversi stati.

Alessandro Silipigni 4Q



Acr Messina: stagione con alti e bassi



La stagione dell'Acr Messina non è cominciata nel migliore dei modi ma dopo diversi risultati utili, la squadra sta rassicurando i tifosi raggiungendo metà classifica. Si è passati da una squadra confusa e soprattutto indecisa nella prima parte del campionato ad una incisiva che in alcuni casi ha espresso un bel gioco. Merito soprattutto dell'allenatore Giacomo Modica che ha ridato fiducia al gruppo e di un attaccante di razza come Emmausso.

4 dei 17 gol fatti sono stati realizzati proprio dall'attaccante Michele Emmausso che porta il peso di essere il capocannoniere della squadra. Squadra che dovrà puntare molto sulle giocate dei singoli per poter tornare ad essere il Messina che tutti noi conosciamo. Altro elemento che sicuramente ha influito negativamente nel corso del campionato è stato il turno infrasettimanale, questa squadra ha dimostrato purtroppo tra ottobre e novembre di soffrire i turni ravvicinati. Si potrà obiettare che sono professionisti e quindi abituati, o ancora che con una panchina lunga si può ovviare a questo problema, tutte obiezioni giuste. Ma è palese che il Messina soffre giocare le partite ravvicinate. Speriamo in una programmazione più attenta da parte della società per ripartire il prossimo anno con una squadra ancora più competitiva.

Emanuele Fresta 4H
Antonio Verde 4Q

Come nasce la società "Team Volley Messina" ?

Il Team Volley Messina è una società di pallavolo nata a Messina il 13 giugno 2016, squadra che nasce dall'unione delle forze di 13 soci che hanno deciso di investire su un'unica realtà sportiva che possa puntare ad ambiziosi traguardi, in sostanza si tratta di una fusione tra le due squadre che hanno fatto la storia della pallavolo locale e regionale: Pallavolo Messina e il PGS Savio Messina. Hanno puntato soprattutto sulla nascita di un radicato settore giovanile che possa essere punto di riferimento per l'intera città e provincia di Messina. La casa del Team Volley è la Palestra Comunale Juvara in Via Gran Priorato 5. Dal 2016 a oggi il Team Volley ha raccolto numerosi premi e vinto molti campionati, le prime squadre sono la serie C maschile e la serie D femminile, poi sono presenti i campionati giovanili sia maschili che femminili. È un importante progetto sportivo che mira a crescere e a radicarsi e coinvolgere sempre più nel territorio per far sì che la società possa diventare punto di riferimento nel volley e raggiungere il sogno della Serie A.

Francesca Romeo 3H



Il Circolo del Tennis e della Vela di Messina diventa Campione d'Italia, superando il TC Sinalunga

La storia sportiva italiana è stata testimone di una epica battaglia nel tennis, culminata con la vittoria del Circolo del Tennis e della Vela di Messina sul TC Sinalunga, portando il circolo messinese a laurearsi Campione d'Italia. La finale si è rivelata un'incarnazione di emozioni, con il TC Sinalunga che ha preso un vantaggio iniziale, dimostrando una forma straordinaria e un gioco di altissimo livello. Tuttavia, il Circolo del Tennis e della Vela di Messina non si è mai arreso: con una determinazione senza pari, hanno iniziato una rimonta spettacolare. La tenacia dei giocatori messinesi è emersa con chiarezza, con mosse strategiche, precisione nei colpi e una resilienza incredibile. Il pubblico è stato testimone di un tennis di livello, con entrambe le squadre che si sono date battaglia punto su punto, mettendo in mostra il meglio del loro talento e della loro abilità. È stata una partita avvincente, ma alla fine il Circolo del Tennis e della Vela di Messina è riuscito a superare il TC Sinalunga, con una performance straordinaria. La vittoria rappresenta non solo un trionfo sportivo ma anche un esempio di determinazione, spirito di squadra e capacità di rimonta. Questo risultato storico rimarrà impresso nella memoria degli appassionati di tennis, contribuendo a consolidare la reputazione del circolo messinese come una forza da non sottovalutare nel panorama tennistico nazionale. Ma questo è solo l'inizio di una nuova era per il Circolo del Tennis e della Vela di Messina, che ora si prepara a difendere il titolo con la stessa passione e impegno che li ha condotti alla vittoria.

Giuseppe Napolitano 4Q



Pallavolo: ottima stagione per Akademia Sant'Anna Messina in Serie A2: egregi risultati con la competenza del coach Bonafede



La squadra femminile di pallavolo Akademia Sant'Anna Messina ha dimostrato un incredibile miglioramento in questa stagione di Serie A2, con un record di 14 vittorie su 18 partite giocate in questa serie. L'anno scorso la squadra ha vissuto momenti difficili, rischiando i play-out, ma quest'anno si è fatta notare in modo straordinario grazie alle competenze del nuovo coach, Bonafede. Il suo impatto sulla squadra è stato evidente fin dall'inizio, portando molti risultati sul campo.

Le giocatrici, motivate e determinate, hanno dimostrato una crescita eccezionale, passando da una situazione critica a una posizione di forza nella competizione. Con un'eccezionale serie di vittorie e una posizione di rilievo in classifica, la squadra di pallavolo messinese ha davvero fatto parlare di sé in questa stagione, dimostrando che il cambiamento può portare a risultati straordinari nel mondo dello sport.

Gabriele Lombardo 4Q

Arti marziali: per mantenere l'autocontrollo trasformando il proprio essere

Le arti marziali, originariamente, erano un sistema di esercitazione che superava di gran lunga la semplice lotta e aiutava i combattenti a superare il loro stato violento, giungendo ad una trasformazione del loro essere.

Infatti, le arti marziali si basavano su un'unione di combattimento, filosofia e religione. L'obiettivo delle arti marziali non era vincere, ma anche poter analizzare il proprio io e vivere in armonia con sé stessi. Così il combattimento passò da un semplice istinto animale, a una scienza basata sulle dottrine religiose orientali.

Le origini delle arti marziali sono più antiche di quanto si pensi. Ma ci sono pochissime teorie, dato che non si è riusciti a trovare molti documenti.

I reperti più antichi rinvenuti dagli archeologi sono delle tavole babilonesi con raffigurati degli uomini in posizione di lotta, queste tavole sono datate tra il 3000-2000 A.C., e sembrano indicare l'esistenza di un tipo di lotta a mani nude nella pianura mesopotamica, che successivamente si sviluppò in oriente. Però furono i greci a dare inizio a una lotta più organizzata, il pancrazio, che ha dato segno alle origini della lotta e del pugilato di oggi.

Una tra le arti marziali più iconiche è il karate, specialmente il karate kyokushinkai. È uno stile di karate fondato dal maestro Masutatsu Oyama nel 1961,

che sin da giovanissimo si era dedicato alle arti marziali, praticando il judo e il pugilato. Lo stile Kyokushin si basa su una severa disciplina e un allenamento particolarmente rigoroso anche perché in gara si prevede il contatto pieno e nessuna protezione, sebbene siano vietati i pugni al volto, i gradi di abilità sono distinti con vari colori delle cinture che gli allievi indossano su una divisa rigorosamente bianca, e sono nell'ordine: bianca, gialla, arancione, blu, verde, marrone e nera.

Francesco Favaloro 3H



Golf al Verona Trento: un percorso di eleganza, precisione e spirito sportivo



Il golf, sport di raffinatezza e precisione, sta conquistando il cuore degli studenti della nostra scuola, aggiungendo un tocco di eleganza al panorama sportivo della nostra comunità. Questo gioco, che unisce abilità tecnica e una profonda comprensione della strategia, offre ai nostri alunni un'esperienza unica e coinvolgente. Le partite di golf non sono solo competizioni sportive, ma una prova di abilità che richiede concentrazione, coordinazione e spirito sportivo. Il nostro campo da golf locale, diventato un luogo di ritrovo per gli appassionati, offre agli studenti la possibilità di immergersi in un'atmosfera tranquilla e rilassante, lontana dal trambusto quotidiano della vita scolastica. Il team di golf della nostra scuola è una squadra di giocatori uniti dalla passione per questo sport affascinante. Le sessioni di allenamento promuovono il rispetto reciproco e il sostegno, trasformando il golf da un'attività individuale ad un'esperienza di squadra. La precisione richiesta nel golf va oltre il colpo perfetto; è un'abilità che si traduce anche nella vita di tutti i giorni. I giocatori imparano a gestire la pressione, a prendere decisioni ponderate e a sviluppare una mentalità resiliente di fronte alle sfide. Queste lezioni preziose vanno ben oltre il campo da golf, preparando gli studenti

per le sfide che incontreranno nel loro percorso di apprendimento e crescita. Il golf è uno sport che promuove il fair play e la cortesia, elementi essenziali della sua cultura. Gli studenti della nostra scuola, partecipando a tornei locali e regionali, hanno l'opportunità di mettere in pratica questi valori, contribuendo a costruire una reputazione positiva per la nostra comunità scolastica. Inoltre, il golf è uno sport accessibile a tutte le età e livelli di abilità. La sua natura inclusiva permette agli studenti di partecipare attivamente e di godere di una forma di esercizio fisico che si adatta alle diverse esigenze e preferenze. Il nostro campo da golf diventa così un luogo di socializzazione, dove studenti di diverse età si incontrano e condividono la loro passione per questo sport. In conclusione, il golf praticato a scuola al Verona Trento non è solo uno sport, ma un modo di vivere che unisce eleganza, precisione e spirito sportivo. Attraverso il gioco, gli studenti acquisiscono non solo abilità tecniche, ma anche valori duraturi che arricchiscono la loro esperienza scolastica. Che siate golfisti navigati o principianti curiosi, il golf diventa un percorso emozionante che aggiunge una dimensione unica alla nostra vita scolastica.

Giuele Papaleo 3Q

Pedalarci tra passione e condivisione: il Ciclismo nella nostra scuola"

Cari lettori, siamo entusiasti di condividere con voi l'emozionante mondo del ciclismo, uno sport che sta guadagnando sempre più appassionati tra gli studenti della nostra scuola.

Le biciclette non sono solo veicoli, ma veri e propri strumenti di libertà, avventura e crescita personale. In questo articolo, noteremo come il ciclismo stia diventando una parte integrante della nostra comunità scolastica.

Nelle prime ore del mattino o al tramonto, è facile scorgere gruppi di studenti che sfrecciano con le loro biciclette. Il ciclismo su strada è diventato il modo preferito per molti di noi di iniziare la giornata, bruciando energia e mantenendo uno spirito attivo e sveglio.

Il fascino del ciclismo si estende anche ai sentieri fuoristrada nelle vicinanze. Gruppi di studenti si organizzano per escursioni in mountain bike, esplorando sentieri tortuosi e sfidando se stessi in percorsi impegnativi. La connessione con la natura e l'adrenalina delle discese rendono queste avventure indimenticabili. Il ciclismo non è solo un'attività divertente ma anche un'opportunità per mantenere uno stile di vita sano. Gli studenti che scelgono la bicicletta come mezzo di trasporto per la scuola non solo riducono l'impatto ambientale, ma migliorano anche la loro salute fisica e mentale. La passione per

il ciclismo ha portato alla creazione di competizioni amichevoli tra gli studenti. Gare su strada, sfide di resistenza e persino circuiti nel cortile della scuola sono diventati eventi entusiasmanti che coinvolgono gli studenti in una sana competizione e promuovono lo spirito di squadra.

Oltre alle competizioni, gli appassionati di ciclismo della nostra scuola stanno dando un significato più profondo alla loro passione.

Stanno lavorando su progetti ciclabili solidali, raccogliendo fondi per cause benefiche e organizzando pedalate collettive per sostenere la comunità.

A tutti gli studenti che non hanno ancora sperimentato la gioia del ciclismo, vi invitiamo a unirvi a questa emozionante avventura. Che siate principianti o ciclisti esperti, c'è spazio per tutti sulla strada o sui sentieri.

Il ciclismo nella nostra scuola non è solo uno sport, ma una forma di espressione e di connessione con il nostro ambiente. È un'opportunità per sfidare i limiti, condividere risate con gli amici e abbracciare uno stile di vita attivo. Vi aspettiamo in sella alle vostre biciclette, pronti a pedalare insieme verso nuove avventure e a scoprire il mondo che si apre di fronte a noi. Pedalate forte!

Salvatore Spadaro 3Q

I tanti benefici del nuoto: sport completo



Il nuoto è da sempre considerato uno degli sport più completi, accessibile a tutte le età ed è indicato per donne, uomini e bambini. La ricerca scientifica sta evidenziando che il nuoto apporta miglioramenti fisici come per la forza, la resistenza e la tonicità muscolare, ma anche dal punto di vista psicologico, come la riduzione di ansia e stress, migliora l'umore ed aumenta l'autostima.

I principali benefici fisici del nuoto riguardano: il tono muscolare, poiché coinvolge molti gruppi muscolari, come quelli delle braccia, delle spalle, delle gambe, e ciò comporta la tonificazione di tutto il corpo, l'aumento della forza e della resistenza; l'allenamento cardiovascolare, in quanto migliora la capacità del sistema cardiovascolare di pompare il sangue riducendo il rischio di malattie cardiache. Inoltre, può aumentare la capacità polmonare e migliorare la respirazione; la flessibilità delle articolazioni, poiché i movimenti aiutano a migliorare la flessibilità articolare; la perdita di peso, infatti nuotare è un ottimo modo per bruciare calorie; ed il miglioramento della postura, muoversi in acqua facilita la correzione dei problemi di postura, poiché richiede un allineamento corretto del corpo. I principali benefici psicologici del nuoto invece riguardano: la riduzione di stress e ansia, infatti il nuoto è un'attività rilassante che aiuta a ridurli;

il miglioramento dell'umore, in quanto stimola la produzione di endorfine; l'aumento dell'autostima, poiché vedere i propri progressi contribuisce ad avere maggior fiducia in sé stessi; il miglioramento della concentrazione, infatti per mantenere una tecnica corretta e coordinare i movimenti è necessario avere un buon livello di concentrazione; ed il miglioramento del sonno, fare attività fisica regolarmente ne migliora la qualità.

Il nuoto apporta ulteriori benefici per le donne che lo praticano, come: contrasto della cellulite, tonificazione del seno, riduzione dei crampi mestruali e preparazione alla gravidanza e al parto.

Per i bambini che invece iniziano a praticare questo sport fin da piccoli ulteriori benefici sono: sviluppo fisico, coordinazione ed equilibrio, socializzazione e fiducia in sé stessi ed uno stile di vita sano.

In conclusione, i benefici del nuoto variano da persona a persona e dipendono da diversi fattori, come la frequenza degli allenamenti, l'intensità e la durata. Ogni individuo è unico, ma in generale si iniziano a vedere i primi risultati già dopo qualche settimana di allenamento costante. Possiamo inoltre dire che oltre tutti questi benefici, il nuoto insegna anche a non arrendersi davanti le prime difficoltà ed a rialzarsi dopo i primi insuccessi.

Giuliana Boncoddo 3H